

Europa **marche** news



Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



Periodico di politiche, programmi e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 31 maggio 2020

n. 219



L'Editoriale di **Marcello Pierini**

NEXT GENERATION: 750 MILIARDI IN TRE PILASTRI.

500 miliardi sotto forma di finanziamento, 250 sotto forma di prestiti a tasso agevolato. Il primo pilastro dedicato al "supporto ai Paesi membri per gli investimenti e le riforme", il secondo agli "Incentivi per gli investimenti privati" ed il terzo per "Affrontare le lezioni della crisi".

Per accedere i governi dovranno farsi approvare dall'Unione Europea un programma nel quale dovranno indicare come spenderanno i fondi e le diverse priorità. Green deal e digitale, settori più colpiti dalla crisi quale il turismo ed i trasporti e le riforme per paese. Nelle raccomandazioni UE 2020 per l'Italia comparivano: pubblica amministrazione, giustizia e sanità. Ora la decisione finale spetta al Consiglio europeo dove alcuni Paesi tenderanno di ridurre il piano di intervento messo a punto dall'Esecutivo europeo. Intanto, per l'Italia previsto MES versione sanitaria fino a 36 miliardi, con tasso di rimborso a 7 anni negativo

A pag. 2

Europa sociale = Salario minimo.

Avviata la 2a fase di consultazioni con le organizzazioni sindacali europee.

di Marcello Pierini

A pag. 6



Attualità

Così l'UE vincerà la crisi. Parla Antonio Parenti (Capo Commissione UE in Italia)

A pag. 3



ESN Urbino: un ponte tra studenti e valori dell'Unione Europea

di Paola Borgia, Simona Di Carlo, Riccardo Potenza, Riccardo Saccoccia

A pag. 33



Sommario

| | | | |
|------------------------------------|---------|--------------------------------|---------|
| ➤ L'Editoriale di Marcello Pierini | pag. 2 | ➤ Eventi | pag. 48 |
| ➤ Attualità | pag. 3 | ➤ Notizie dal Por Fesr Marche | pag. 49 |
| ➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti | pag. 35 | ➤ Europa: notizie dalle Marche | pag. 50 |
| ➤ Giovani | pag. 42 | | |

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Via Saffi, 10 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Cesare Di Martino, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

NEXT GENERATION: 750 MILIARDI IN TRE PILASTRI.

500 miliardi sotto forma di finanziamento, 250 sotto forma di prestiti a tasso agevolato. Il primo pilastro dedicato al “supporto ai Paesi membri per gli investimenti e le riforme”, il secondo agli “Incentivi per gli investimenti privati” ed il terzo per “Affrontare le lezioni della crisi”.

Per accedervi i governi dovranno farsi approvare dall'Unione Europea un programma nel quale dovranno indicare come spenderanno i fondi e le diverse priorità. Green deal e digitale, settori più colpiti dalla crisi quale il turismo ed i trasporti e le riforme per paese. Nelle raccomandazioni UE 2020 per l'Italia comparivano: pubblica amministrazione, giustizia e sanità. Ora la decisione finale spetta al Consiglio europeo dove alcuni Paesi tenteranno di ridurre il piano di intervento messo a punto dall'Esecutivo europeo. Intanto, per l'Italia previsto MES versione sanitaria fino a 36 miliardi, con tasso di rimborso a 7 anni negativo.

“Il Recovery Plan trasforma l'immensa sfida che affrontiamo in un'opportunità, non solo sostenendo la ripresa, ma anche investendo nel nostro futuro: il Green Deal europeo e la digitalizzazione daranno impulso all'occupazione e alla crescita, alla resilienza delle nostre società e alla salute del nostro ambiente”, ha dichiarato la Presidente della Commissione Europea **Ursula von der Leyen**. “Questo è il momento dell'Europa. La nostra volontà di agire deve essere all'altezza delle sfide che tutti noi dobbiamo affrontare. Con Next Generation EU stiamo fornendo una risposta ambiziosa”.

La Presidente della Commissione aveva tenuto nascoste le cifre esatte a tutti, compresi gli stessi Commissari. Il mattino del 27 maggio l'approvazione da parte del “Collegio”, il pomeriggio l'illustrazione davanti al Parlamento europeo. Il piano è di 750 miliardi di euro: 500 miliardi a fondo perduto e 250 miliardi di prestiti (da restituire). Le cifre superano la proposta che avevano visto il consenso del presidente francese Emanuel Macron e della Cancelliera tedesca Angela Merkel che parlavano di 500 miliardi di sussidi. A questi sembrano pertanto aggiungersi ulteriori 250 miliardi sotto forma di prestiti. Per l'Italia si stimano finanziamenti per 172,7 miliardi di euro: 81,807 miliardi di aiuti (a fondo perduto) e 90,938 miliardi come prestiti con interessi assai contenuti e scadenze molto lunghe. I finanziamenti saranno reperiti direttamente dalla Commissione europea sui mercati

finanziari attraverso l'emissione di titoli (bond) europei.

La Commissione garantirà la solvibilità dei prestiti e il rimborso diretto di titoli.

I titoli avranno scadenze diverse, ma l'impegno è di rimborsarli entro il 2058 e, in ogni caso, non prima del 2028, con una durata massima di 30 anni.

Ciò, naturalmente, grazie ad un bilancio più corposo formato da nuove risorse derivanti, ad esempio, da plastic tax, un deciso freno alla elusione fiscale dei giganti del Web, ma anche attraverso un nuovo sistema di pagamento delle quote per inquinare esteso ad aerei e navi.

Non è un aspetto di poco conto. I Paesi riceveranno i sussidi sulla base della gravità causata dalla pandemia da COVID – 19 e non vedranno decurtato il valore dei sussidi a causa dell'aumento del bilancio UE giacché questi non graverà sui loro versamenti a Bruxelles, ma deriverà da un aumento di entrate proprie e non possibili senza un intervento centralizzato a livello europeo.

Il nuovo Fondo per la Ripresa si baserà su tre pilastri, rispettivamente dedicati al sostegno dei Paesi membri, al rilancio dell'economia, e al rafforzamento di programmi già esistenti.

I soldi saranno distribuiti con diversi strumenti.

Il più ricco sarà dato dal supporto ai Paesi membri con investimenti e riforme (*Recovery and Resilience Facility*). Fin qui si è parlato di condizionalità per incassare i soldi. Ma non si

tratta di vincoli alla greca, ma di capacità e bontà della spesa. Per accedervi infatti i governi dovranno farsi approvare da Bruxelles un programma nel quale indicheranno come spendere i fondi guardando alle priorità Ue (Green deal e digitale), ai settori più colpiti dalla crisi (turismo e trasporti) e alle riforme.

Nelle raccomandazioni UE 2020 pubblicate proprio pochi giorni fa all'Italia non andrebbe male. La Commissione ha infatti chiesto all'Italia di rinforzare il sistema sanitario, mitigare gli effetti sociali della crisi, migliorare l'istruzione e di rendere più efficienti giustizia e Pubblica amministrazione.

Incentivare gli investimenti privati

Con un "nuovo strumento di sostegno alla solvibilità" si dedicheranno risorse private al sostegno delle aziende europee di settori, regioni e Paesi più colpiti. Potrà essere operativo a partire dal 2020 e avrà un budget di 31 miliardi di euro, con l'obiettivo di sbloccare 300 miliardi di euro in sostegno alla solvibilità delle aziende di tutti i settori economici e "prepararle ad un futuro più pulito, digitale e resiliente".

Si propone poi di portare a 15,3 miliardi di euro InvestEU, il programma europeo principale per mobilitare gli investimenti privati nei progetti avviati nell'area UE. All'interno di questo strumento sarà infatti costituito un nuovo Fondo Investimenti Strategici (che riceverà un contributo di 15 miliardi dal "Recovery Fund"), con l'obiettivo di attivare fino a 150 miliardi di collocamenti "per aumentare la resilienza dei setto-

ri strategici e delle catene del valore chiave nel mercato interno".

"Affrontare le lezioni della crisi".

L'ultimo pilastro della strategia della Commissione Europea punta ad intervenire negli ambiti in cui la crisi ha mostrato una necessità di intervento e rafforzamento.

Si parte proprio dalla sanità: con il nuovo programma EU4Health da 9,4 miliardi di euro sarà rafforzata la sicurezza sanitaria per farsi trovare pronti di fronte alle crisi future. Risorse vengono destinate anche a Horizon Europe (con ulteriori 94,4 miliardi) per finanziare la ricerca nei campi della salute, resilienza, transizione verde e digitalizzazione.

Due miliardi saranno dedicati al rafforzamento di RescEU, il meccanismo di protezione civile dell'UE, mentre 16,5 miliardi di euro serviranno a sostenere i partner globali dell'Europa con l'azione esterna, compresi gli aiuti umanitari.

Ora la decisione finale spetta al Consiglio europeo (Capi di stato e di governo) dove alcuni Paesi, tra cui Paesi Bassi, Austria e Danimarca e forse la Svezia, tenderanno di ridurre il piano di intervento proposto dalla Commissione europea. Soprattutto nell'ammontare dei trasferimenti (fondo perduto) e nelle condizionalità. La partita non è dunque ancora terminata ma la sensazione è che il gioco dei veti questa volta non funzionerà.

Intanto MES versione sanitaria prevede un prestito per l'Italia fino a 36 miliardi, rimborso a 7 anni con tasso negativo -0,07%, ovvero rimborso a dieci anni, tasso dello 0,08%.



Attualità

Così l'UE vincerà la crisi. Parla Antonio Parenti



Intervista esclusiva al nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Ue alla vigilia del suo insediamento. Gli aiuti di Cina e Russia non modificano il posizionamento dell'Ue. Dalla crisi del debito alla sfida per la solidarietà, così supereremo la crisi

Antonio Parenti è il nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Diplomatico di lungo corso, con venticinque anni di carriera alle spalle trascorsi in buona

parte fra la Commissione e il Servizio per l'Azione esterna, ma anche all'Onu, lascia la direzione della sezione Affari economici per arrivare a Roma in un momento estremamente delicato per l'Ue, e per l'appartenenza dell'Italia al progetto comunitario. Dalla partita per la solidarietà agli interessi geopolitici di Stati come Cina e Russia, la crisi del Covid-19 costituisce un passaggio-chiave della storia europea. Alla vigilia del suo insediamento, Parenti ha deciso di rilasciare la sua prima intervista a *Formiche.net*. Direttore, arriva in Italia in un momento molto delicato per il Paese. Quali sono i principali obiettivi che si pone con il suo mandato a Roma? Questo è sicuramente un periodo delicato e fioriero di importanti cambiamenti. Le grandi sfide dei prossimi anni saranno quelle di assicurarsi che tali cambiamenti siano sostenibili e che il paese esca da questa crisi meglio di come vi era entrato. Gli obiettivi di questa Commissione, che sono naturalmente anche i miei, sono quelli di aiutare l'Italia e gli altri Paesi europei a superare questa crisi e a promuovere un'economia ed una società più sostenibile. Per me e per la Rappresentanza in Italia significa facilitare la comprensione e l'utilizzo degli strumenti e delle politiche europee sia da parte delle autorità che del pubblico più in generale. La sfida è quella di fare comprendere il molto che l'Unione Europea fa per l'Italia, che spesso si perde nei tecnicismi dell'azione europea stessa. Per ottenere questo risultato il dialogo con i cittadini sarà fondamentale.

L'Ue vive un momento difficile. Sulla partita della solidarietà verso gli Stati membri più in difficoltà a causa del virus si gioca la tenuta stessa del progetto comunitario. Qual è secondo lei la posta in gioco?

La solidarietà europea non è venuta meno. Ci sono stati ritardi iniziali, anche dolorosi, ma poi è arrivata una risposta forte da parte delle istituzioni europee, come sottolineato dal presidente Mattarella. Le proposte della Commissione per il nuovo bilancio europeo e il fondo per le nuove generazioni fatte il 27 maggio, e che vedono l'Italia come il maggiore beneficiario in Europa, sono la prova che questa solidarietà non verrà meno. Ora bisogna tradurre le proposte della Commissione in uno strumento accettato da tutti gli Stati membri, ma sono fiducioso che questo obiettivo sarà raggiunto: dire che da questa crisi ne usciamo tutti assieme o non ne

usciamo non è vuota retorica. È la realtà di un Europa che deve stare assieme e rafforzarsi per vincere le sfide globali.

Negli Usa si parla in queste settimane di una possibile nuova crisi del debito sovrano in Europa simile se non peggiore di quella del 2012. L'Italia è fra i Paesi più esposti a questo rischio. Come si può vigilare per evitare che accada?

Non credo che sia un rischio reale né per l'Europa né per l'Italia. Il debito pubblico dell'eurozona è inferiore a quello americano e continuerà ad esserlo anche dopo la crisi legata al Covid. Gli strumenti messi in campo dalla Banca Centrale Europea sono enormi e possono essere estesi. La proposta di bilancio europeo fornirà ampie leve finanziarie senza incidere significativamente sul debito pubblico italiano. Certo una volta rimessa in moto l'economia sarà importante pensare a come finalmente ridurre in maniera sostenibile il debito pubblico, non perché lo chiede l'Europa ma perché si sta ipotecando il futuro di tutti noi e dei nostri figli. Ue e Usa hanno vissuto più di un momento di frizione con questa amministrazione. Quali sono i pilastri su cui rilanciare concretamente la collaborazione a prescindere da chi sarà eletto alla Casa Bianca a novembre?

Sono molte più le cose che uniscono noi e gli Stati Uniti che quelle che ci dividono. Siamo i rispettivi maggiori investitori e abbiamo un sistema industriale fortemente integrato, condividiamo largamente l'alleanza nella Nato, e dobbiamo fare fronte a sfide comuni come il crescente ruolo politico ed economico della Cina. Questi mi sembrano basi più che solide per una stretta collaborazione tra le due sponde dell'Atlantico.

Russia e Cina sono state definite due rivali strategici dall'Ue. In questi mesi entrambi i Paesi hanno preso parte a una campagna di aiuti per il Covid-19 nei confronti di diversi Stati membri. È stato avanzato il rischio di un riposizionamento geopolitico dell'Ue a seguito di queste campagne. Qual è la sua opinione?

Gli aiuti internazionali nei momenti di crisi, anche quelli solo simbolici, sono molto importanti. La Cina stessa ha ricevuto ingenti aiuti dalla Ue all'inizio della pandemia a Wuhan. Anche se alcuni di questi aiuti possono avere in parte delle finalità politiche e probabilmente un impatto sull'opinione pubblica ben oltre la loro reale portata, sono ben lontani dal poter modi-

ficare seriamente essi soli il posizionamento strategico della Ue o dei suoi stati membri. Detto questo, credo che sarebbe molto più opportuno discutere di come rafforzare la Ue nello scacchiere internazionale per far fronte alle sfide presenti e future a livello globale, perché senza un ruolo forte della Ue tutto quello che potranno ottenere i singoli Stati saranno limitati benefici temporanei e grandi costi nel medio-lungo termine.

Lei viene a Roma direttamente dalla rappresentanza Ue presso l'Onu a New York. La crisi del Covid ha visto le Nazioni Unite e tutto il multilaterale in crisi ed incapaci di gestire in prima fila l'emergenza. Che idea ne si è fatto dall'osservatorio newyorkese?

Io ho visto soprattutto il fallimento di chi ha voluto tenere gli occhi chiusi di fronte all'emergenza che stavano vivendo gli altri Stati. La crisi del sistema multilaterale, comunque, precede il Covid e sconta l'acuirsi delle tensioni internazionali, lo scetticismo di alcuni governi verso il sistema multilaterale e la limitata riforma della governance dell'Onu. A New York si tocca tutto questo con mano, ma ci si rende anche conto dei rischi che corriamo se indeboliamo il sistema multilaterale: abbiamo di fronte sfide che richiedono un serio ed efficace coordinamento internazionale a partire dall'implementazione dell'Agenda 2030 e per risollevarci dalla crisi legata al Covid.

Schengen è stato smantellato dagli Stati membri senza nulla chiedere a Bruxelles. Si tornerà a un coordinamento europeo nella gestione delle frontiere interne e della libera circolazione?

Sicuramente la sospensione di Schengen da parte degli stati membri rientrerà con la diminuzione dei rischi legati al Covid e la Commissione ha già fatto delle proposte precise al riguardo. Schengen però dimostra anche la tensione che si può creare tra scelte nazionali e diritti dei cittadini europei. L'intervento della Commissione nelle prime fasi della pandemia è stato fondamentale per limitare gli eccessi di alcune misure nazionali e ci dovrebbe far riflettere su come riformare alcune politiche a livello europeo dove l'enfasi rimane troppo spesso sulla competenza nazionale rispetto alle vere e proprie politiche comuni.

Lei si è occupato a lungo di Wto (ha scritto sul tema anche un libro per il Mulino, ndr) ed è considerato uno dei principali esperti europei in

commercio estero. Il Covid lascia in eredità una crisi economica senza precedenti. Come si può mitigarne gli effetti?

A livello globale evitando il ritorno al protezionismo che rischia solo di acuire le difficoltà nazionali, senza per questo abbassare la guardia di fronte ad eventuali comportamenti predatori di alcuni paesi od imprese. Bisogna anche evitare di pensare che il Covid tocchi solo noi. Se i danni fatti in Europa sono stati altissimi, in molti paesi in via di sviluppo rischiano di essere anche peggiori per cui è molto importante la conferma dell'impegno europeo verso questi paesi per il loro sviluppo economico e sociale. Senza questi questi aiuti la fragilità di molti questi paesi aumenterà con possibili conseguenze negative anche per l'Europa.

È stato anche il negoziatore europeo del Migration Compact. Come pensa che l'Ue possa aiutare l'Italia se la crisi del Covid-19 dovesse ripresentarsi un nuovo afflusso di migranti soprattutto economici?

In Italia alcuni produttori agricoli in questi giorni hanno sottolineato l'importanza del flusso di manodopera straniera per i raccolti. Questa è solo una faccia di una realtà molto complessa, come fu sottolineato durante i negoziati a cui lei fa riferimento. La presidente von der Leyen ha chiaramente indicato che la revisione delle regole della Convenzione di Dublino e la creazione di un nuovo patto europeo sulla migrazione e l'asilo rientrano tra le sue priorità. Questa è però una materia dove le decisioni sono prese all'unanimità dagli stati membri e dunque bisognerà superare le precedenti chiusure di alcuni stati europei ad una sua riforma. C'è d'augurarsi che la recente sentenza della Corte di Giustizia Europea sui mancati ricollocamenti sia di stimolo a rivedere proprio queste posizioni. Fino ad allora la Commissione continuerà i suoi sforzi per aiutare gli stati membri a coordinarsi al meglio per fornire una risposta adeguata ed umana alla migrazione, così come la sua azione internazionale per controllare i flussi migratori.

Come valuta la "guerra sul turismo" che sembra si stia profilando all'orizzonte tra molti stati membri della Ue e che rischia di penalizzare l'Italia?

La Commissione ha presentato il 13 maggio delle linee guida e raccomandazioni molto articolate per arrivare proprio ad una graduale eli-

minazione delle restrizioni al turismo tra i paesi europei e che possa permettere il recupero di un settore fondamentale per tante economie europee, come l'Italia naturalmente nel rispetto delle precauzioni necessarie per la salute dei cittadini. Queste misure sono necessarie, e la Commissione vigilerà sulla loro applicazione da parte degli Stati, per evitare sia che si metta a rischio la salute dei turisti sia qualunque forma di concorrenza che sia contraria alle regole europee.

Un sondaggio di Swg svela che ad aprile la fiducia degli italiani nell'Ue era al 27%. La preoccupa il crescente euroscetticismo?

Non ci si può nascondere che certi dati facciano impressione, soprattutto in un paese che è tra i fondatori della grande avventura

europea. Mi preoccupano nella misura in cui sono il riflesso di un'informazione non sempre accurata e a volte, nei social networks, volutamente non accurata. Ma molti sondaggi indicano anche che questa delusione è più dovuta ad una 'mancanza d'Europa' che non ad 'un'eccesso d'Europa', come nel caso inglese. È una differenza molto importante perché indica chiaramente la strada da seguire e che la presidente von der Leyen ha senza dubbio intrapreso in questi mesi. Spero che questa richiesta di Europa si traduca anche in una forte partecipazione popolare alla Conferenza sul futuro dell'Europa che lanceremo quest'autunno.

Da www.formiche.net

Europa sociale = Salario minimo. Avviata la 2a fase di consultazioni con le organizzazioni sindacali europee.

Dopo aver esaminato le opinioni espresse dalle parti sociali nella prima fase di consultazione, la Commissione ha aperto la seconda fase di consultazione delle parti sociali, in conformità all'articolo 154, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Osservazioni possibili fino a novembre 2020. In materia di salari minimi alcuni paesi hanno già sistemi eccellenti. Altri, come l'Italia, non ne hanno. La proposta della Commissione dovrebbe essere presentata al Parlamento (e al Consiglio) ad inizio 2021.

di Marcello Pierini

Il tema costituisce una dei sei punti fondamentali del macro programma di governo della nuova Commissione europea ed i recenti avvenimenti hanno ulteriormente rafforzato la richiesta di un intervento dell'UE per ridurre le sempre maggiori disuguaglianze salariali in Europa. Nei suoi orientamenti politici, la Presidente von der Leyen si era impegnata a presentare uno strumento giuridico per garantire che tutti i lavoratori dell'UE siano tutelati da un salario minimo equo, che consenta loro di vivere in condizioni dignitose ovunque lavorino.

Così a distanza di poco più di un mese dal suo insediamento, il 14 gennaio 2020 la neo Presidente aveva lanciato la comunicazione su "Un'Europa sociale per transizioni giuste" con la quale avviava la prima fase di consultazione delle parti sociali.

Al termine di detta fase, il 25 febbraio scorso, sono pervenute risposte da 23 parti sociali a livello europeo. Ora, sulla scorta

dell'approfondimento che ne è conseguito, si è ritenuto che occorra aprire una seconda fase di consultazione con i sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro a livello dell'UE. Il documento della seconda fase illustra le possibili modalità in cui l'UE può intervenire per fare in modo che i salari minimi siano fissati a livelli adeguati e tutelino tutti i lavoratori. E su questo ci si può esprimere.

Il punto è come garantire un salario minimo (ed equo) a ciascun lavoratore europeo. Per farlo occorre legiferare. Legiferare vuol dire capire, avere cioè idee chiare e, almeno nel modo di agire europeo, essersi prima confrontati con tutte le parti interessate. La Commissione, come si sa, ha il potere/dovere di iniziativa legislativa e quando lo esercita spiega anche perché formula una determinata proposta.

Il salario minimo (o salari minimi, se immaginati, come probabile, al plurale) svolgerà un ruolo importante per molti Paesi europei. Certamente

anche per quelli ove il salario minimo (legale) è già previsto. Ma svolgerà un ruolo ancora più incisivo per quei Paesi, come l'Italia, che pur basando tutto sul salario minimo, derivante dai contratti collettivi, non si è mai dotata di un salario minimo per tutti.

La Commissione non sembra intenzionata a fissare un salario minimo uniforme a livello europeo né armonizzare i sistemi di determinazione dei salari minimi. Ogni misura dovrebbe essere pertanto applicata in modo diverso in relazione a molteplici fattori, posizioni di partenza e tradizioni. Tuttavia, la necessità di non lasciare al "mero mercato" i lavoratori più deboli appare una esigenza non più rinviabile per il governo dell'Unione.

Il governo dell'Unione sta pertanto prendendo in esame l'utilizzo di strumenti di tipo sia legislativo che non legislativo. In particolare una direttiva in materia di condizioni di lavoro e una raccomandazione del Consiglio.

Data la pandemia da coronavirus in corso, il termine fissato è più ampio rispetto a quello delle consultazioni precedenti. Le parti sociali avranno tempo per dire la loro fino al 4 settembre 2020.

La seconda fase sarà seguita da negoziati tra le parti sociali al fine di concludere un accordo sulla base dell'articolo 155 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e dalla presentazione di una proposta legislativa (e non) da parte della Commissione europea.

Cosa fa l'UE per l'emergenza coronavirus: aggiornamenti

Risposta globale al Coronavirus: avvio di una nuova campagna con il sostegno di Global Citizen

29/05/2020

La Commissione ha annunciato oggi le prossime fasi della Risposta globale al coronavirus, l'azione globale per l'accesso universale a vaccini, terapie e test contro il coronavirus a prezzi accessibili. Alla maratona di raccolta fondi varata il 4 maggio fa seguito l'avvio di una nuova campagna in collaborazione con l'organizzazione internazionale non governativa Global Citizen: "*Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro*", che culminerà in un vertice mondiale dei donatori in programma per sabato 27 giugno.

Insieme a Global Citizen, la Commissione intensificherà la raccolta di fondi per permettere di superare questa pandemia a livello mondiale ed evitarne un'altra.

Si tratta di una nuova campagna per raccogliere fondi per l'ACT-Accelerator, avviato dall'Organizzazione mondiale della sanità con i governi e i partner mediante un appello mondiale il 24 aprile 2020. L'obiettivo è raccogliere le ingenti risorse che saranno necessarie per accelerare lo sviluppo di nuove soluzioni e garantire che siano accessibili in modo universale e inclusivo, vale a dire in ogni luogo e per chiunque ne abbia bisogno.

La maratona di raccolta fondi entra nella fase successiva con una nuova campagna

L'esito dell'iniziativa di raccolta fondi del 4 maggio, che ha dimostrato la volontà e la capacità della comunità internazionale di unire le forze e mettere in comune le risorse per superare la pandemia, è un buon auspicio per una collaborazione internazionale senza precedenti e per lo stanziamento di risorse necessarie per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione di vaccini, terapie e test.

L'entità del compito richiede la mobilitazione dei cittadini a livello mondiale. Nelle prossime quattro settimane, Global Citizen porterà avanti la campagna "*Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro*", con il patrocinio della Commissione europea e la collaborazione di partner quali Bloomberg Philanthropies, la Bill & Melinda Gates Foundation e il Wellcome Trust.

I paesi partner della Risposta globale al coronavirus (Arabia Saudita, Austria, Belgio, Canada, Emirati arabi uniti, Francia, Germania, Italia, Marocco, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Spagna e Sudafrica) e la Banca europea per gli investimenti appoggiano questa campagna e si prevede che ne aderiranno altri. Anche l'Organizzazione mondiale della sanità svolge un ruolo essenziale a sostegno di questa iniziativa. La presidente von der Le-

yen presiederà il vertice: "Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro", previsto per il 27 giugno.

Artisti di fama mondiale quali Adam Lambert, Chloe x Halle, Chris Rock, Coldplay, Dionne Warwick, Fasi Kutti, Fher di Maná, Hugh Jackman, Idrè & Sabrina Elba, J Balvin, Justin Bieber, Lady Gaga, Lang, Rachel Lakshmi, Rachel Broahsahan e Shakira hanno annunciato il loro impegno a sensibilizzare i cittadini su questa causa, in modo che questi a loro volta possano far leva sui leader mondiali.

La campagna darà un nuovo impulso ad organismi come CEPI, GAVI (l'Alleanza per i vaccini), il Therapeutics Accelerator, UNITAID, FIND e il Fondo mondiale, che stanno conducendo iniziative volte a sviluppare e rendere disponibili test, terapie e vaccini per gli operatori sanitari in prima linea e per i soggetti più vulnerabili al virus in tutto il mondo.

Un altro appuntamento cruciale per il rafforzamento dei sistemi sanitari e delle capacità di immunizzazione dei paesi più poveri del mondo sarà il vertice mondiale sui vaccini organizzato da GAVI (l'Alleanza per i vaccini) per il 4 giugno, che contribuirà in modo decisivo a conseguire gli obiettivi della Risposta globale al coronavirus.

La Commissione incoraggia inoltre le persone a fare donazioni al COVID-19 Solidarity Response Fund, il fondo di risposta alla Covid-19 dell'OMS.

Il quadro di cooperazione globale è in movimento

Come annunciato il 4 maggio, la Risposta globale al coronavirus è composta da tre partenariati, relativi ai test, alle terapie e alla prevenzione. I partenariati sono sostenuti da un asse di lavoro trasversale che si prefigge di rafforzare i sistemi sanitari in relazione al coronavirus.

Il quadro globale di cooperazione (Access to COVID-19 Tools Accelerator o ACT-Accelerator) sostiene e alimenta gli organismi esistenti affinché collaborino in tali partenariati senza creare nuove strutture o istituzioni. I tre partenariati definiscono la loro strategia, il fabbisogno di risorse e le norme in materia di responsabilità, mossi da un forte senso di urgenza, collaborazione e necessità di trasparenza.

Nell'ambito dell'iniziativa ACT-Accelerator, è stato organizzato un gruppo di facilitazione che riunisce i paesi partner e le organizzazioni sani-

tarie mondiali per sostenere il lavoro dei partenariati sollecitare le risorse supplementari necessarie e promuovere soluzioni comuni per la realizzazione della loro missione. Sostenuto da un polo di coordinamento istituito presso l'OMS, il gruppo garantirà la coerenza tra i partenariati e riferirà ai donatori e ai consessi mondiali sui progressi compiuti, tutelando anche i partenariati da influenze indebite e da conflitti di interessi.

I PARTNER HANNO DICHIARATO:

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"Se mobilitiamo risorse e uniamo le forze in modo rapido e massiccio, avremo maggiori possibilità di ottenere un vaccino per tutti alla nostra portata. Il mondo deve uscire più forte da questa pandemia. Dovremmo essere più preparati ad affrontare crisi di questo tipo in futuro e a garantire un accesso equo a farmaci e a sistemi sanitari solidi ovunque nel mondo. Si tratta di una sfida globale che richiede una autentica mobilitazione a livello internazionale."*

Hugh Evans, cofondatore e direttore generale di Global Citizen, ha dichiarato: *"In tutto il mondo le persone hanno voglia di riprendere la loro vita, di trascorrere il tempo con gli amici e i loro cari e di guadagnare un salario dignitoso. Per realizzare questo obiettivo abbiamo bisogno di test, terapie e vaccini contro la Covid-19 che siano disponibili per tutti e ovunque nel mondo. Il lavoro importante compiuto dagli scienziati a livello globale, gli sforzi per la distribuzione di soluzioni a prescindere dal costo, dal reddito o dalla posizione geografica e la necessità di ricostruire le economie dei paesi più poveri richiedono un massiccio aumento dei finanziamenti. Nessuno è al sicuro fino a quando non lo sono tutti"*.

Tedros Adhanom, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ha dichiarato: *"La pandemia di Covid-19 è una crisi globale epocale che è stata affrontata con una reazione senza precedenti a livello mondiale. Il 24 aprile insieme ai capi di Stato e di governo e ai massimi esponenti delle principali organizzazioni pubbliche e private abbiamo varato l'ACT Accelerator nell'ambito di una collaborazione storica per lo sviluppo, la produzione e l'equa distribuzione di vaccini, strumenti diagnostici e terapie per la Covid-19. Anche se l'OMS può riunire la potenza combinata di varie organizzazioni per operare con velocità e su vasta scala, per investire nella tecnologia e nella R&S, abbiamo bisogno di un vero e proprio movimento globale per far sì che le soluzioni siano accessibili a tutti. Sono orgoglioso di partecipare a questo obiettivo globale"*

e allo sforzo di garantire che tutti abbiano accesso agli strumenti per sconfiggere la Covid-19."

Emmanuel Macron, presidente della Repubblica francese, ha dichiarato: "Nell'ambito dell'iniziativa ACT-A, abbiamo unito le forze per accelerare collettivamente la lotta alla Covid-19 e per rendere il vaccino un bene pubblico mondiale. La lotta continua e non dobbiamo abbassare la guardia."

Cyril Ramaphosa, presidente del Sudafrica, ha dichiarato: "Oggi più che mai il mondo ha bisogno di solidarietà e cooperazione per mobilitare e orientare gli investimenti e promuovere la realizzazione di un accesso equo ai nuovi sistemi diagnostici, terapeutici e di vaccinazione per la COVID-19. Accolgo con favore l'iniziativa di Global Citizen e della Commissione europea di dare il via alla campagna "Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro". Solo lavorando insieme e a livello mondiale potremo superare questa pandemia. Potete fare affidamento sul Sudafrica e sull'Unione africana in quanto partner e forti sostenitori di questa iniziativa."

Angela Merkel, cancelliera tedesca, ha dichiarato: "Riusciremo a superare la pandemia solo se troviamo una soluzione veramente globale alla crisi della Covid-19. È un banco di prova per la nostra generazione, che dovrà dimostrare di conoscere il valore della gentilezza. Questa lezione importante ci insegnerà anche come affrontare le sfide globali del futuro."

Erna Solberg, prima ministra norvegese, ha dichiarato: "Nelle settimane e nei mesi a venire, il mondo farà affidamento sulla nostra solidarietà, sulla nostra capacità di cooperare e sulla nostra volontà di unirvi per il nostro futuro. Dobbiamo continuare a finanziare lo sviluppo e l'equa distribuzione di un vaccino e dobbiamo impegnarci a ricostruire un mondo migliore, dopo questa crisi, improntato agli obiettivi di sviluppo sostenibile."

Justin Trudeau, primo ministro canadese, ha dichiarato: "Potremo ottenere progressi concreti solo attraverso la cooperazione mondiale. Dobbiamo garantire che l'accesso al vaccino contro la Covid-19 sia accessibile ed equo. Dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri, in particolare delle persone più vulnerabili, e quanto più collaboriamo, tanto maggiore è la possibilità di trovare un farmaco e di trovarlo rapidamente. Questa sfida ci riguarda tutti e insieme la supereremo."

Jacinda Adern, prima ministra della Nuova Zelanda, ha dichiarato: "Questa pandemia ha avuto conseguenze profonde e devastanti in tutto il mondo. Per sconfiggerla, abbiamo più che mai bisogno di collaborazione e di partnership a livello internazionale. La Nuova Zelanda è pronta ad aiutare. Stiamo stanziando fondi per potenziare la nostra ricerca interna e per collaborare con gli scienziati di tutto il mondo eosterremo

l'accesso universale alle terapie e ai vaccini. È il momento di unire le forze per giungere a una soluzione globale. Come ricorda il detto neozelandese "He waka eke noa", siamo uniti in questa sfida.

Giuseppe Conte, presidente del Consiglio italiano, ha dichiarato: "La conferenza dei donatori per la Risposta globale al coronavirus conferma quanto sia importante la cooperazione internazionale. L'Italia farà tutto il possibile per continuare a rafforzare la nostra alleanza al fine di garantire un accesso universale ed equo ai vaccini, alle terapie e ai medicinali: saranno il nostro bene comune, globale e pubblico. Governi, organizzazioni internazionali, società civile, settore privato, ricercatori, operatori sanitari e sociali e cittadini: insieme ce la faremo."

Pedro Sánchez, primo ministro spagnolo, ha dichiarato: "In Spagna crediamo nella forza della solidarietà, soprattutto quando si tratta di salvare vite umane. Garantire un accesso equo e a prezzi abbordabili ai vaccini, alle terapie e agli strumenti diagnostici in tutto il mondo non è solo l'unico modo per sconfiggere il virus, è anche un nostro dovere morale. Sosteniamo con forza la risposta multilaterale alla pandemia e il lancio dello strumento ACT Accelerator è un buon esempio dello sforzo comune necessario. Per questo siamo tra gli organizzatori di questa campagna globale per la mobilitazione di fondi in cui ogni contributo è più necessario che mai. Dobbiamo far fronte a questa sfida epocale."

Boris Johnson, il primo ministro del Regno Unito, ha dichiarato: "Supereremo questa crisi solo se uniamo le nostre forze. La lotta globale al coronavirus ha registrato un'impennata grazie agli impegni assunti il 4 maggio. La prossima settimana il Regno Unito ospiterà il vertice mondiale sui vaccini che si prefigge di raccogliere finanziamenti essenziali per frenare la diffusione delle malattie infettive. Nessuno ce la può fare da solo: si tratta dello sforzo comune più urgente della nostra generazione."

Sebastian Kurz, il cancelliere austriaco, ha dichiarato: "L'Austria è stata tra i primi paesi a trovare un modo efficace di uscire dalla crisi della Covid-19. Ci siamo riusciti facendo affidamento su valutazioni scientifiche, su previsioni mediche innovative e su un forte impegno dei nostri cittadini. La nostra determinazione iniziale ci consente ora di aiutare gli altri in situazione di necessità. Siamo quindi più che lieti di sostenere l'iniziativa di Global citizen e il suo ambizioso obiettivo di trovare una soluzione globale per questa pandemia."

Il vice primo ministro belga Alexander De Croo ha dichiarato: "Possiamo superare la pandemia di Covid-19 solo unendo le nostre forze in un'azione collettiva. Saranno necessari sforzi ingenti da parte di molti

operatori per la ricerca di un vaccino e il rafforzamento dei nostri sistemi sanitari, senza lasciare indietro nessuno. Il Belgio è pronto a fare la sua parte. È per questo che appoggiamo l'iniziativa "Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro", varata da Global Citizen e dalla Commissione europea."

Tawfig AlRabiah, ministro della Salute dell'Arabia Saudita, ha dichiarato: "Siamo convinti che il modo per superare questa crisi sia lo sforzo congiunto globale, economico e sanitario. L'Arabia Saudita, dal punto di vista della salute, ha impegnato 500 milioni di dollari per le iniziative internazionali volte a salvaguardare la vita delle persone e a proteggere i più vulnerabili dalla Covid-19."

Martha Delgado, viceministra per gli Affari multilaterali e i diritti umani del Messico, ha dichiarato: "Questa pandemia richiede una risposta globale basata sulla solidarietà e una rinnovata cooperazione multilaterale. Unendo le forze con le Nazioni Unite, l'Unione europea, il Consiglio europeo e i membri della CEPI, stiamo lavorando per trovare una risposta immediata ed equa contro la Covid-19. Questa pandemia pone l'umanità di fronte a molteplici sfide. Il Messico ribadisce il suo impegno a cooperare allo sviluppo del vaccino contro la Covid-19 e a garantire che l'accesso sia giusto ed equo per tutti. Invitiamo anche il resto dei paesi dell'America latina a unirsi a questa iniziativa. Abbiamo un obiettivo a livello mondiale: uniti per il nostro futuro".

Il ministro delegato per l'istruzione superiore e la ricerca scientifica del Marocco, Driss Ouachou, ha dichiarato: "Oggi più che mai i responsabili delle decisioni fanno affidamento sulle scoperte e sulle raccomandazioni del mondo della ricerca. Il Marocco, sotto la guida di Sua Maestà il Re Mohamed VI, è fortemente determinato ad appoggiare e a promuovere la ricerca al fine di contribuire alla soluzione della pandemia e di sconfiggere il coronavirus. L'iniziativa di Risposta globale al coronavirus dell'Unione europea è lodevole; fornisce un quadro, non solo per i cittadini europei, ma anche per altri paesi interessati in Africa o altre zone, all'interno della quale incontrarsi, lavorare insieme e, in ultima analisi, riportare alla normalità la vita delle persone, nel mondo intero."

Per conto degli Emirati arabi uniti: "Gli EAU sono stati uno dei primi paesi ad inviare aiuti umanitari a sostegno della lotta globale contro la nuova pandemia di coronavirus (Covid-19). L'approccio proattivo consolida il ruolo degli EAU quale faro di speranza della regione e realizza i loro valori più profondi di generosità, soprattutto durante la crisi globale in corso. Gli EAU sono orgogliosi di sostenere gli sforzi di Global citizen

per la campagna "Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro" che raccoglierà le risorse e le conoscenze necessarie per combattere la pandemia Covid-19 e proteggere le popolazioni di tutto il mondo dalle sue ripercussioni. Dobbiamo investire le nostre capacità e le nostre energie per costruire un futuro migliore per l'umanità in un mondo post Covid-19."

Werner Hoyer, presidente della Banca europea per gli investimenti, ha dichiarato: "Nelle tre settimane di raccolta di fondi il gruppo BEI ha avuto l'opportunità di aumentare in misura significativa il proprio contributo a sostegno dell'impegno complessivo dell'Unione europea. Sulla base dell'obiettivo iniziale annunciato il 4 maggio, il gruppo BEI devolgerà 2 miliardi di €. Il sostegno alle terapie, ai vaccini e alle cure è una priorità immediata. Insieme ai partner internazionali e a Team Europa, nel corso di questo processo globale di raccolta fondi, faremo in modo che ogni strumento a nostra disposizione possa essere utilizzato in maniera efficace."

Winnie Byanyima, direttrice esecutiva di UNAIDS e sottosegretaria generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato: "È arrivato il momento di un vaccino per tutti: libero da brevetto, gratuito e messo a disposizione dei cittadini di tutti i paesi come bene pubblico mondiale. Sono orgogliosa di essere al fianco di leader mondiali, esperti e attivisti che si appellano ai governi e ai partner internazionali affinché ciò diventi realtà. È il momento di mettere a frutto gli insegnamenti tratti dalla storia e dalle vittorie dei militanti nel settore dell'AIDS. In questo momento di comunanza, dobbiamo respingere per sempre l'idea che un vaccino e l'accesso a cure sanitarie di qualità siano appannaggio dei paesi ricchi. Si tratta al contrario di un diritto di tutti gli uomini. Dobbiamo opporci al fatto che i cittadini meno abbienti o i paesi poveri si ritrovino ancora una volta in fondo alla fila per il vaccino perché è ingiusto e rappresenta un rischio per tutti. Lottiamo insieme per un'assistenza sanitaria gratuita per tutti e per un vaccino per tutti: è la nostra migliore speranza di porre fine a questa pandemia."

Bill and Melinda Gates, copresidenti della Bill and Melinda Gates Foundation, hanno dichiarato: "Il mondo si è unito nella lotta alla Covid-19 e i cittadini hanno dedicato le loro idee, il loro tempo e le loro risorse alla lotta contro il virus. Il virus ci ha ricordato che siamo tutti connessi — dalla nostra salute e dalla nostra comune umanità — e che tutti noi possiamo fare qualcosa per realizzare un futuro più sano e più equo."

Jeremy Farrar, direttore di Wellcome, ha dichiarato: "Il mondo è solo all'inizio di questa crisi epocale.

Il miglioramento della sanità pubblica, il ricorso alla scienza sociale, la diffusione di test, terapie e vaccini a livello mondiale rappresentano l'unica strategia di uscita da questa pandemia. Per sviluppare, produrre e distribuire questi strumenti a tutti coloro che ne hanno bisogno, i paesi dovranno lavorare insieme e potenziare i partenariati e i finanziamenti. La cooperazione globale e la condivisione di risorse, rischi e benefici sono fondamentali se vogliamo porre fine a questa pandemia il più presto possibile, prevenire tragedie future e riportare il mondo a una parvenza di normalità. Sicuramente ci costerà decine di miliardi di dollari, ma si tratta di una goccia nell'oceano rispetto ai costi che questa pandemia provoca ogni mese all'economia globale. È ciò di cui hanno bisogno i lavoratori del settore sanitario, che il pubblico si aspetta e che tutti noi ci meritiamo. È per questo motivo che Wellcome ha aderito con entusiasmo all'iniziativa di Risposta globale al coronavirus dell'UE e alla campagna di Global Citizen "Uniti per il nostro futuro".

Il fondatore di Bloomberg Philanthropies, Mike Bloomberg, ha dichiarato: "Nei paesi a basso e medio reddito di tutto il mondo, i medici e gli esperti di sanità pubblica non ricevono le risorse necessarie per identificare questo virus e troppe persone non hanno accesso all'assistenza sanitaria che potrebbe salvare loro la vita". "Siamo lieti di sostenere l'iniziativa di Risposta globale al coronavirus dell'UE e la campagna di Global Citizen che mirano a contribuire a sviluppare terapie efficaci e un vaccino il più rapidamente possibile, e a garantire che tutti al mondo vi abbiano accesso. La Covid-19 è una minaccia globale e il solo modo per superarla è unendo le forze."

Richard Hatchett, amministratore delegato di CEPI (Coalition for Epidemic Preparedness Innovations), ha dichiarato: "L'unica strategia per uscire dalla pandemia di COVID-19 è quella di rendere i vaccini, le terapie e i test accessibili a coloro che ne hanno più bisogno. Gli impegni globali per finanziare lo sviluppo urgente di questi strumenti e per renderli globalmente accessibili sono fondamentali per porre fine a questa pandemia, salvare vite umane e rilanciare le economie. CEPI è lieta di sostenere la Commissione europea e l'iniziativa di Global citizen "Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro" per garantire che i vaccini, le terapie e i test contro la COVID-19 siano disponibili per tutti, ovunque."

Seth Berkley, amministratore delegato di Gavi, l'Alleanza per i vaccini, ha dichiarato: "La Covid-19 è una questione globale che richiede una soluzione globale; nessuno Stato, agenzia o organizzazione può sconfiggere questa pandemia da sola. Per la produzione e

la distribuzione di vaccini a tutti occorrono una stretta cooperazione internazionale e notevoli investimenti finanziari affinché i vaccini possano essere distribuiti in modo equo in tutte le zone colpite, compresi i paesi più poveri del mondo. Con la presidente von der Leyen e Global citizen abbiamo un unico obiettivo globale: restare uniti per il nostro futuro!"

Catharina Boehme, amministratrice delegata di FIND ha dichiarato: "Ogni dollaro investito oggi nello sviluppo dei test affidabili, nella creazione delle capacità necessarie per effettuarli e nelle risorse necessarie per acquistarli e diffonderli è un investimento in un futuro più sicuro per tutti e ovunque. Sosteniamo la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e Global Citizen al fine di garantire che la campagna "Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro" mantenga la promessa di diffondere i test per evitare i ripetuti lockdown in tutto il mondo e consentire la rapida diffusione di un vaccino non appena ne avremo uno."

Philippe Duneton, direttore esecutivo ad interim di Unitaid, ha dichiarato: "Abbiamo certamente bisogno di vaccini contro la Covid-19, ma non saranno pronti prima di molti mesi. Abbiamo anche bisogno di conoscenze scientifiche di base per comprendere meglio come sconfiggere questo virus. E subito, o almeno quanto prima, abbiamo bisogno di nuovi trattamenti e di strumenti diagnostici migliori e più rapidi per combatterlo, aspettando di poter controllare il coronavirus con un vaccino. Abbiamo bisogno di soluzioni che funzionino nei paesi a basso e medio reddito, quelli con sistemi sanitari pubblici più deboli."

Peter Alexander Sands, direttore esecutivo del Fondo mondiale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, ha dichiarato: "Nella lotta alla COVID-19 non dobbiamo lasciare indietro nessuno. Gli strumenti diagnostici, i trattamenti e i vaccini devono essere messi a disposizione di tutti e i lavoratori in prima linea che rischiano la vita tutti i giorni devono essere protetti ovunque. Vi è un rischio reale che la COVID-19 possa fare naufragare interamente le iniziative di lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, che hanno provocato un numero di decessi indiretti nettamente superiore a quelli causati direttamente dal virus. Solo una risposta globale può sconfiggere una pandemia mondiale e siamo orgogliosi di poter collaborare con Global citizen in questa lotta comune alla COVID-19 al fine di creare un mondo più sicuro per tutti."

Elizabeth M. Cousens, presidente e amministratrice delegata della Fondazione delle Nazioni Unite, ha dichiarato: "La Covid-19 è l'espressione di un problema globale che ha bisogno di una collaborazione

ne rapida su scala mondiale. Ne abbiamo già avuto un esempio con il fondo di risposta alla Covid-19: si tratta del primo e unico modo per i singoli, i gruppi societari e le organizzazioni filantropiche di contribuire direttamente alla risposta globale guidata dall'OMS e il modo più rapido per ottenere le risorse ove necessario. La Fonda-

zione delle Nazioni Unite è orgogliosa, ancora una volta, di cooperare con Global citizen per sostenere l'Organizzazione mondiale della sanità e le sue azioni volte a sviluppare un vaccino e strumenti terapeutici e a fornire approvvigionamenti e assistenza dove ve ne è disperato bisogno."

Bilancio dell'UE per la ripresa: rilanciare l'economia incentivando gli investimenti privati

29/05/2020

Come annunciato dalla Presidente della Commissione europea von der Leyen il 27 maggio, la Commissione mira a rilanciare l'economia dell'UE incentivando gli investimenti privati. Oggi la Commissione propone un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità, basato sul Fondo europeo per gli investimenti strategici, per mobilitare risorse private per sostenere con urgenza le imprese europee sane nei settori, nelle regioni e nei paesi più colpiti dalla pandemia. Lo strumento di sostegno alla solvibilità può essere operativo dal 2020 e disporrà di un bilancio di 31 miliardi di EUR al fine di sbloccare 300 miliardi di EUR di sostegno alla solvibilità per imprese sane di tutti i settori economici e

prepararle per un futuro pulito, digitale e resiliente. La Commissione sta rafforzando InvestEU, il programma faro di investimento europeo, portandolo a 15,3 miliardi di EUR per mobilitare investimenti privati in progetti in tutta l'Unione. Infine, la Commissione propone un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici, incorporato in InvestEU, per generare fino a 150 miliardi di EUR di investimenti grazie a un contributo di 15 miliardi di EUR da Next Generation EU per rafforzare la resilienza dei settori strategici, in particolare quelli connessi alla transizione verde e digitale, e delle catene del valore fondamentali nel mercato interno.

La Commissione approva un regime italiano da 12 milioni di euro a sostegno delle imprese agricole colpite dalla crisi del coronavirus

29/05/2020

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 12 milioni di EUR a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo colpite dalla crisi del coronavirus. Il regime è stato approvato a norma del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato adottato dalla Commissione il 19 marzo scorso e successivamente modificato il 3 aprile e l'8 maggio.

Il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzioni dirette e sarà accessibile alle imprese di tutte le dimensioni, compresi i lavoratori autonomi, operanti nel settore agricolo. Il sostegno nel quadro della politica agricola comune sarà erogato circa 4 mesi prima della data prevista. Lo scopo del regime è soddisfare il fabbisogno di liquidità degli agricoltori e aiutarli a proseguire

le loro attività compensandoli per gli interessi che devono pagare su questo anticipo del pagamento. Si prevede che 1 000 imprese beneficeranno della misura.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è conforme alle condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare, gli aiuti non superano i 100 000 EUR per impresa. La Commissione ha concluso che la misura è necessaria, adeguata e proporzionata a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, conformemente all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE e alle condizioni stabilite nel quadro temporaneo e l'ha approvata ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Bilancio dell'UE: una ripresa verde e giusta

28/05/2020

Come annunciato dalla Presidente von der Leyen, la Commissione propone una nuova iniziativa, denominata REACT-EU, per aumentare il sostegno agli Stati membri da destinare alle politiche di coesione al fine di rendere le loro economie più resilienti e sostenibili nella fase di ripresa dalla crisi. L'iniziativa contribuirà a colmare il divario tra le misure di risposta immediata e la ripresa a più lungo termine.

Programmi come il Fondo sociale europeo e il Fondo di aiuti europei agli indigenti possono essere integrati utilizzando parte dei 55 miliardi di EUR di nuovi finanziamenti disponibili. Oltre alla risposta immediata alla crisi, la politica di coesione sarà fondamentale per garantire una ripresa equilibrata a più lungo termine, evitando asimmetrie e divergenze in termini di crescita tra gli Stati membri e al loro interno.

La Commissione sta dunque adeguando le sue proposte relative ai futuri programmi della politica di coesione e della politica sociale al fine di fornire un sostegno ancora maggiore agli investimenti per la ripresa, ad esempio per aumentare la resilienza dei sistemi sanitari nazionali, in settori quali il turismo e la cultura, per sostenere le piccole e medie imprese, per misure a favore dell'occupazione giovanile, dell'istruzione e della formazione, e per misure volte a combattere la povertà infantile.

La Commissione sta inoltre rafforzando il meccanismo per una transizione giusta, elemento chiave del Green Deal europeo, per garantire l'equità sociale nella transizione verso un'economia climaticamente neutra nelle regioni carbonifere e ad alta intensità di carbonio più vulnerabili.

Il momento dell'Europa: riparare e preparare per la prossima generazione

27/05/2020

La Commissione europea ha presentato oggi la proposta relativa a un piano di ripresa di ampio respiro. La ripresa dev'essere sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa per tutti gli Stati membri: a questo fine la Commissione propone di varare un nuovo strumento per la ripresa, Next Generation EU, incorporato in un bilancio dell'UE a lungo termine rinnovato, potente e moderno. La Commissione ha inoltre presentato il programma di lavoro 2020 adattato, in cui è data priorità agli interventi necessari per sospendere la ripresa e aiutare la resilienza dell'Europa.

Il coronavirus ha sconvolto l'Europa e il mondo, mettendo alla prova i sistemi sanitari e previdenziali, le nostre società, le nostre economie e il nostro modo di vivere e lavorare insieme. Per tutelare la vita umana e i mezzi di sostentamento, per riparare il mercato unico e per costruire una ripresa duratura e prospera, la Commissione propone di liberare tutte le potenzialità del bilancio dell'UE. Con i 750 miliardi di € di Next Generation EU e il potenziamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027, la potenza di

fuoco complessiva del bilancio dell'UE arriverà a 1 850 miliardi di €.

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato: *"Con il piano per la ripresa trasformiamo l'immane sfida di oggi in possibilità, non soltanto aiutando l'economia a ripartire, ma anche investendo nel nostro futuro: il Green Deal europeo e la digitalizzazione stimoleranno l'occupazione e la crescita, la resilienza delle nostre società e la salubrità dell'ambiente che ci circonda. Il momento dell'Europa è giunto: La nostra determinazione dev'essere all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte. Next Generation EU ci permette di dare una risposta ambiziosa."*

INVESTIRE PER LE GENERAZIONI FUTURE

Andando a integrare gli sforzi nazionali, il bilancio dell'UE occupa una posizione privilegiata per dare equità alla ripresa socioeconomica, riparare e rilanciare il mercato unico, garantire condizioni di parità e sostenere quegli investimenti urgenti, in particolare nella transizione verde e digitale, che sono la chiave della prosperità e della resilienza dell'Europa in futuro.

Next Generation EU reperirà risorse finanziarie grazie all'innalzamento temporaneo del massi-

male delle risorse proprie al 2,00 % del reddito nazionale lordo dell'UE, il che consentirà alla Commissione, forte del suo elevato rating creditizio, di contrarre sui mercati finanziari prestiti per 750 miliardi di €. Questi finanziamenti supplementari saranno convogliati verso i programmi dell'UE; il loro rimborso sarà spalmato nei futuri bilanci dell'UE sull'arco di un lungo periodo, con inizio non prima del 2028 e completamento non oltre il 2058. L'obiettivo dev'essere perseguito all'insegna dell'equità e della condivisione, e per questo la Commissione propone varie risorse proprie nuove. Per mettere a disposizione i fondi il prima possibile così da poter rispondere ai bisogni più urgenti, la Commissione propone una modifica dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2014-2020 al fine di provvedere già nel 2020 risorse per ulteriori 11,5 miliardi di €.

I fondi reperiti da Next Generation EU s'incanalano in tre pilastri.

1. Sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme

- Un nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza da 560 miliardi di € offrirà sostegno finanziario per investimenti e riforme, anche nell'ottica della transizione verde e digitale e per la resilienza delle economie nazionali, assicurandone il collegamento con le priorità dell'UE. Il dispositivo, che sarà integrato nel semestre europeo, avrà una capacità di sovvenzionamento che potrà arrivare a 310 miliardi di € e sarà in grado di mettere a disposizione prestiti fino a un massimo di 250 miliardi di €. Tutti gli Stati membri avranno accesso al sostegno, che tuttavia si concentrerà verso quelli che sono stati colpiti più duramente e in cui più acuto è il bisogno di aumentare la resilienza.
- Gli attuali programmi della politica di coesione riceveranno 55 miliardi di € in più da qui al 2022 nell'ambito della nuova iniziativa REACT-UE; i fondi così reperiti saranno assegnati in funzione della gravità delle conseguenze socio-economiche della crisi, tra cui il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri.
- Il proposto potenziamento del Fondo per una transizione giusta con un importo che potrà arrivare a 40 miliardi di € aiuterà gli Stati membri ad accelerare l'approdo alla neutralità climatica.
- Un rinforzo di 15 miliardi di € per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale aiuterà

le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti ai fini del Green Deal europeo e a centrare gli ambiziosi obiettivi delle nuove strategie sulla biodiversità e "Dal produttore al consumatore".

2. Rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato

- Un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità mobilerà risorse private al fine di aiutare con urgenza le imprese europee economicamente sostenibili che operano nei settori, nelle regioni e nei paesi più colpiti. Lo strumento, in grado di essere operativo fin dal 2020, avrà in dotazione 31 miliardi di € e mirerà a reperire sostegno alla solvibilità per 300 miliardi di € a favore delle imprese di tutti i settori economici e a prepararle all'economia più pulita, digitale e resiliente del futuro.
 - Il potenziamento di InvestEU, il programma faro d'investimento europeo, fino a concorrenza di 15,3 miliardi di € permetterà di mobilitare investimenti privati in progetti in tutta l'Unione.
 - Un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici incorporato in InvestEU genererà, grazie al contributo di 15 miliardi di € di Next Generation EU, investimenti per un importo fino a 150 miliardi di € nel miglioramento della resilienza dei settori strategici, specie quelli collegati alla transizione verde e digitale, e nelle catene fondamentali del valore nel mercato interno.
3. Trarre insegnamento dalla crisi
- Il nuovo programma per la salute EU4Health, forte di una dotazione di 9,4 miliardi di €, potenzierà la sicurezza sanitaria e permetterà di prepararsi alle crisi sanitarie del futuro.
 - Grazie a un rinforzo di 2 miliardi di €, il meccanismo di protezione civile dell'Unione RescEU sarà ampliato e potenziato così da attrezzare l'Unione per le crisi future e permetterle di farvi fronte.
 - Orizzonte Europa riceverà 94,4 miliardi di €, potenziamento che gli permetterà di finanziare attività essenziali di ricerca nel campo della salute, la resilienza e la transizione verde e digitale.
 - Per sostenere i suoi partner nel mondo, l'Unione assegnerà una dotazione supplementare di 16,5 miliardi di € all'azione esterna, assistenza umanitaria compresa
 - Saranno potenziati altri programmi dell'UE per allineare completamente il futuro quadro finanziario ai bisogni della ripresa e alle priorità stra-

tegiche. Saranno rafforzati altri strumenti per aumentare la flessibilità e la reattività del bilancio dell'UE.

Solo se sarà possibile giungere celermente, entro luglio, a un accordo politico in sede di Consiglio europeo su Next Generation EU e sul bilancio complessivo dell'UE per il periodo 2021-2027, s'imprimerà un rinnovato dinamismo alla ripresa e si potrà dotare l'UE di un potente strumento per far ripartire l'economia e costruire per il futuro.

FONDAMENTI POLITICI DELLA RIPRESA

Rilanciare l'economia non significa tornare alla situazione precedente la crisi, bensì compiere un balzo in avanti. Dobbiamo riparare i danni a breve termine causati dalla crisi in modo da investire anche nel nostro futuro a lungo termine. Le risorse finanziarie reperite tramite Next Generation EU convoglieranno verso i programmi dell'Unione nel rinnovato bilancio a lungo termine dell'UE.

Green Deal europeo in quanto strategia dell'UE per la ripresa:

- imponente ondata di ristrutturazioni del parco immobiliare e delle infrastrutture e più economia circolare, con conseguente creazione di occupazione a livello locale;
- realizzazione di progetti basati sulle energie rinnovabili, in particolare eolica e fotovoltaica, e partenza in Europa di un'economia pulita dell'idrogeno;
- trasporti e logistica più puliti, compresa l'installazione di un milione di punti di ricarica per veicoli elettrici, e stimolo del trasporto ferroviario e della mobilità pulita nelle città e regioni d'Europa;
- rafforzamento del Fondo per una transizione giusta per sostenere la riconversione professionale, così da aiutare le imprese a creare nuove possibilità economiche.

Rafforzamento del mercato unico adattandolo all'era digitale:

- investimenti in una maggiore e migliore connettività, specie in termini di rapida diffusione delle reti 5G;
- maggiore presenza industriale e tecnologica nei settori strategici, non da ultimo intelligenza artificiale, cibersicurezza, supercalcolo, cloud;
- costruzione di un'autentica economia basata sui dati che funga da volano per l'innovazione e la creazione di posti di lavoro.

- maggiore ciberresilienza. Una ripresa equa ed inclusiva per tutti;
- tramite il regime europeo a breve termine di riassicurazione dell'indennità di disoccupazione (SURE), disponibilità di 100 miliardi di € per sostenere lavoratori e imprese;
- competenze digitali per tutti i cittadini dell'UE tramite un'agenda per le competenze per l'Europa e un piano d'azione per l'istruzione digitale;
- salari minimi equi e misure vincolanti di trasparenza delle retribuzioni per aiutare i lavoratori vulnerabili, in particolare le donne;
- intensificazione delle attività della Commissione europea di contrasto dell'evasione fiscale, aiutando gli Stati membri a recuperare entrate.

COSTRUIRE UN'UE PIÙ RESILIENTE

L'Europa deve rafforzare l'autonomia strategica in vari settori specifici, tra cui le catene del valore strategiche e il rafforzamento dei controlli sugli investimenti esteri diretti. Per migliorare la preparazione alle crisi e la relativa gestione la Commissione rafforzerà l'Agenzia europea per i medicinali e attribuirà al Centro europeo per il controllo delle malattie (ECDC) un ruolo più incisivo nel coordinamento della risposta medica alle crisi.

La ripresa deve imprescindibilmente basarsi sui diritti fondamentali e sul totale rispetto dello stato di diritto. Qualsiasi misura d'emergenza dev'essere limitata nel tempo e rigorosamente proporzionata alla situazione. La Commissione includerà la valutazione nella prima relazione prevista nell'ambito del meccanismo per lo stato di diritto.

Da questa crisi si può e si deve trarre insegnamento, ma questo sarà possibile soltanto con il coinvolgimento dei cittadini, delle comunità, delle città d'Europa. Nel mondo che uscirà dalla crisi del coronavirus la conferenza sul futuro dell'Europa svolgerà una funzione importante di ulteriore consolidamento delle fondamenta democratiche dell'Unione.

LEADERSHIP RESPONSABILE NEL MONDO

L'Unione è intenzionata a svolgere un ruolo trainante nelle iniziative internazionali mirate a una ripresa realmente mondiale, in particolare coordinandosi con le Nazioni Unite, il G20 e il G7, il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e l'Organizzazione internazionale del lavoro. L'UE manterrà una collaborazione

particolarmente stretta con i paesi del suo vicinato immediato orientale e meridionale e con i

partner in Africa.

Aiuti di Stato - La Commissione approva il regime italiano "ombrello" da 9 miliardi di euro a sostegno dell'economia

25/05/2020

Un'altra risposta della Commissione europea a sostegno dell'economia italiana. Approvato il regime "ombrello" da 9 miliardi che consentirà alle imprese italiane di ricevere ulteriore sostegno a completamento delle misure nazionali già approvate.

La Commissione europea ha approvato un regime "ombrello" italiano da 9 miliardi di € per sostenere l'economia italiana nel contesto dell'emergenza coronavirus. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato adottato dalla Commissione il 19 marzo 2020 e poi modificato il 3 aprile e l'8 maggio 2020.

Le misure italiane di sostegno

L'Italia ha notificato alla Commissione, nell'ambito del quadro temporaneo, un regime "ombrello" da 9 miliardi di € a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza del coronavirus. Nell'ambito del regime le regioni e le province autonome italiane, altri enti territoriali e le Camere di commercio saranno abilitate a fornire sostegno a imprese di tutte le dimensioni, inclusi lavoratori autonomi, piccole e medie imprese (PMI) e grandi imprese.

Nell'ambito del regime il sostegno pubblico può essere concesso tramite:

- sovvenzioni dirette, garanzie su prestiti e tassi di interesse agevolati per prestiti;
- aiuti alla ricerca e allo sviluppo (R&S) relativi al coronavirus, alla costruzione e all'ammodernamento delle strutture per lo sviluppo e test di prodotti attinenti al coronavirus e alla produzione di prodotti correlati, quali vaccini, prodotti medici, trattamenti e dispositivi, disinfettanti e indumenti protettivi, ingredienti farmaceutici attivi e sostanze attive utilizzate per i disinfettanti;
- sovvenzioni salariali per i lavoratori dipendenti per evitare licenziamenti durante la pandemia di coronavirus.

Il regime mira a sostenere le imprese che incontrano difficoltà a causa della perdita di reddito e

della carenza di liquidità derivanti dall'impatto economico della pandemia di coronavirus. In particolare aiuterà le imprese a coprire il capitale circolante immediato o le esigenze di investimento. Il regime sosterrà e promuoverà anche la ricerca e la produzione di prodotti attinenti al coronavirus e aiuterà i lavoratori dipendenti a conservare il lavoro in questi tempi difficili.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare:

- per quanto riguarda le sovvenzioni dirette, gli anticipi rimborsabili, le agevolazioni fiscali e di pagamento, il sostegno non supererà gli 800 000 € per impresa, come previsto dal quadro temporaneo (o rispettivamente 100 000 e 120 000 € per agricoltura e pesca/acquacoltura);
- per quanto riguarda le garanzie statali e i prestiti con tassi di interesse agevolati: i) l'importo del prestito sottostante per impresa è limitato a quanto necessario per coprire le esigenze di liquidità nel prossimo futuro; ii) è limitato nel tempo; iii) i premi delle commissioni di garanzia e i tassi di interesse non superano i livelli previsti dal quadro temporaneo; iv) comprende garanzie per assicurare che l'aiuto sia veicolato efficacemente dalle banche o da altri istituti finanziari ai beneficiari che ne hanno bisogno;
- per quanto riguarda gli aiuti a favore della ricerca e sviluppo relativi al coronavirus: i) l'aiuto è ritenuto necessario per consentire all'impresa di impegnarsi in quest'attività di ricerca e sviluppo; ii) sono rispettate le norme sui costi ammissibili e le categorie di ricerca ammissibili;
- per quanto riguarda gli aiuti agli investimenti per la costruzione e l'ammodernamento delle strutture di prova e per la produzione di prodotti attinenti al coronavirus: i) l'aiuto è ritenuto necessario per consentire alla società di impegnarsi in tali attività; ii) il progetto d'investimento dev'essere completato entro sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto; iii) sono rispettati

i costi ammissibili e i criteri di intensità dell'aiuto;

- per quanto riguarda gli aiuti sotto forma di sovvenzioni salariali per i lavoratori dipendenti al fine di evitare licenziamenti: i) la sovvenzione è concessa a dipendenti che altrimenti sarebbero stati licenziati a causa della sospensione o riduzione delle attività commerciali dovute alla pandemia di coronavirus; ii) la sovvenzione salariale è concessa per un periodo massimo di dodici mesi; iii) la sovvenzione salariale mensile non può superare l'80% della retribuzione lorda mensile.

Infine, gli aiuti possono essere concessi solo a società che non fossero in difficoltà già al 31 dicembre 2019.

La Commissione ha concluso che la misura è necessaria, opportuna e proporzionata a quanto necessario per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. La misura è inoltre necessaria, adeguata e proporzionata per combattere la crisi sanitaria e contribuire a soddisfare le esigenze comuni di produzione europea nell'attuale crisi, in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE e le condizioni stabilite nel quadro temporaneo.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Contesto

La Commissione ha adottato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus. Il quadro temporaneo, modificato il 3 aprile e l'8 maggio 2020, prevede che gli Stati membri possano concedere i tipi di aiuti seguenti.

i) Sovvenzioni dirette, conferimenti di capitale, agevolazioni fiscali selettive e acconti fino a 100 000 € a un'impresa operante nel settore agricolo primario, 120 000 € a un'impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 800 000 € a un'impresa operante in qualsiasi altro settore che deve far fronte a urgenti esigenze in materia di liquidità. Gli Stati membri possono inoltre concedere prestiti a tasso zero o garanzie su prestiti che coprono il 100 % del

rischio fino al valore nominale di 800 000 € per impresa, ad eccezione del settore agricolo primario e del settore della pesca e dell'acquacoltura, per cui si applicano i limiti rispettivamente di 100 000 € e 120 000 € per impresa

ii) Garanzie di Stato per prestiti contratti dalle imprese per assicurare che le banche continuino a erogare prestiti ai clienti che ne hanno bisogno. Queste garanzie di Stato possono coprire fino al 90 % del rischio sui prestiti per aiutare le imprese a sopperire al fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti.

iii) Prestiti pubblici agevolati alle imprese (debito privilegiato o debito subordinato) con tassi di interesse favorevoli alle imprese. Questi prestiti possono aiutare le imprese a coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti.

iv) Garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale: tali aiuti sono considerati aiuti diretti a favore dei clienti delle banche e non delle banche stesse e sono forniti orientamenti per ridurre al minimo la distorsione della concorrenza tra le banche.

v) Assicurazione pubblica del credito all'esportazione a breve termine per tutti i paesi, senza che lo Stato membro in questione debba dimostrare che il paese interessato è temporaneamente "non assicurabile sul mercato".

vi) Sostegno per le attività di ricerca e sviluppo connesse al coronavirus al fine di far fronte all'attuale crisi sanitaria, sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali. Un sostegno supplementare può essere concesso a progetti transfrontalieri di cooperazione tra Stati membri.

vii) Sostegno alla costruzione e al potenziamento di impianti di prova per elaborare e testare prodotti (compresi i vaccini, i ventilatori meccanici, gli indumenti e i dispositivi di protezione) utili a fronteggiare la pandemia di coronavirus fino alla prima applicazione industriale. Questo può assumere la forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali o anticipi rimborsabili e garanzie a copertura di perdite. Le imprese possono beneficiare di un sostegno supplementare se in esse investe più di uno Stato membro e se l'investimento è concluso entro due mesi dalla concessione dell'aiuto.

viii) Sostegno alla produzione di prodotti per far fronte alla pandemia di coronavirus sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fisca-

li, anticipi rimborsabili e garanzie a copertura di perdite. Le imprese possono beneficiare di un sostegno supplementare se in esse investe più di uno Stato membro e se l'investimento è concluso entro due mesi dalla concessione dell'aiuto.

ix) Sostegno mirato sotto forma di differimento del pagamento delle imposte e/o di sospensione del versamento dei contributi previdenziali per i settori, le regioni o i tipi di imprese particolarmente colpiti dalla pandemia.

x) Sostegno mirato sotto forma di sovvenzioni salariali per i dipendenti alle imprese in settori o regioni che hanno maggiormente sofferto a causa della pandemia di coronavirus e che altrimenti avrebbero dovuto licenziare del personale.

xi) Aiuto mirato alla ricapitalizzazione per le società non finanziarie, se non è disponibile un'altra soluzione adeguata. Sono approntate garanzie per evitare indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico: condizioni riguardanti la necessità, l'adeguatezza e l'entità dell'intervento; condizioni riguardanti l'ingresso dello Stato nel capitale delle imprese e la relativa remunerazione; condizioni riguardanti l'uscita dello Stato dal capitale delle imprese interessate; condizioni relative alla governance, incluso il divieto di dividendi e massimali di remunerazione per la direzione; divieto di sovvenzioni incrociate e divieto di acquisizioni e misure aggiuntive per limitare le distorsioni della concorrenza; obblighi di trasparenza e comunicazione.

Il quadro temporaneo permette agli Stati membri di combinare tra loro tutte le misure di sostegno ad eccezione dei prestiti e delle garanzie sullo stesso prestito, sempre nel rispetto dei massimali fissati nel quadro. Gli Stati membri possono inoltre combinare tutte le misure di sostegno concesse nell'ambito di tale quadro

con le possibilità già previste per concedere aiuti de minimis alle imprese, fino a un massimo di 25 000 € nell'arco di tre esercizi finanziari per quelle che operano nel settore dell'agricoltura primaria, di 30 000 € per quelle nel settore della pesca e dell'acquacoltura e di 200 000 € per tutte le altre. Al tempo stesso gli Stati membri devono impegnarsi ad evitare cumuli indebiti delle misure di sostegno a favore delle stesse imprese, limitandone l'importo a quanto necessario per sopperire al fabbisogno effettivo.

Il quadro temporaneo integra inoltre le numerose altre possibilità di cui gli Stati membri già dispongono per attenuare l'impatto socio-economico dell'emergenza del coronavirus, in linea con le norme dell'UE sugli aiuti di Stato. Il 13 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione relativa a una risposta economica coordinata all'emergenza Covid-19 che illustra queste possibilità. Ad esempio, gli Stati membri possono introdurre modifiche di portata generale a favore delle imprese (quali il differimento del pagamento di imposte o il sostegno alla cassa integrazione in tutti i settori), che non rientrano nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato. Essi possono inoltre concedere compensazioni alle imprese per i danni subiti a causa dell'emergenza del coronavirus o da essa direttamente causati.

Il quadro temporaneo sarà in vigore fino alla fine di dicembre 2020. Poiché i problemi di solvibilità potrebbero manifestarsi solo in una fase successiva, con l'evolversi della crisi, esclusivamente per le misure di ricapitalizzazione la Commissione ha prorogato tale periodo fino alla fine di giugno 2021. Al fine di garantire la certezza del diritto, la Commissione valuterà prima di tali date se il quadro debba essere prorogato.

Pacchetto di primavera del semestre europeo - Raccomandazioni per una risposta coordinata alla pandemia

20-05-2020

La Commissione ha proposto oggi le raccomandazioni specifiche per paese, con le quali rivolge a tutti gli Stati membri dell'UE orientamenti di politica economica nel contesto della pandemia di coronavirus, concentrandosi sulle

sfide più urgenti che questa comporta e sul rilancio della crescita sostenibile.

Le raccomandazioni si articolano intorno a due obiettivi: a breve termine, attenuare le gravi conseguenze socioeconomiche negative della pandemia di coronavirus; a breve-medio termine, realizzare una crescita sostenibile e inclusiva

che favorisca la transizione verde e la trasformazione digitale.

Un pacchetto riorientato per il semestre europeo

Nella strategia annuale di crescita sostenibile la Commissione ha esposto la linea che intende seguire: promozione della sostenibilità competitiva per costruire un'economia al servizio delle persone e del pianeta. La crisi del coronavirus non fa che accentuare l'importanza cruciale di quest'obiettivo. Le raccomandazioni spaziano nelle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva: stabilità, equità, sostenibilità ambientale e competitività - riservando particolare attenzione anche alla salute. Rispecchiano altresì l'impegno della Commissione di convogliare nel semestre europeo gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in quanto tracciano un quadro integrato che spazia dalla sanità pubblica alle questioni sociali, ambientali ed economiche.

Le raccomandazioni toccano settori quali l'investimento nella sanità pubblica e la resilienza del settore sanitario, il mantenimento dell'occupazione mediante il sostegno al reddito dei lavoratori colpiti, l'investimento nelle persone e nelle competenze, il sostegno all'imprenditoria (in particolare le piccole e medie imprese) e la lotta contro la pianificazione fiscale aggressiva e il riciclaggio. Ripresa e investimenti devono andare di pari passo, ridefinendo l'economia dell'UE in vista della trasformazione digitale e della transizione verde.

Riguardo al bilancio, quest'anno le raccomandazioni specifiche per paese sono di carattere qualitativo e si discostano dai consueti requisiti finanziari applicabili. Rispecchiano l'attivazione della clausola di salvaguardia generale, raccomandando agli Stati membri di adottare tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Quando le condizioni economiche

lo consentano, le politiche di bilancio dovrebbero mirare a posizioni di bilancio a medio termine prudenti e alla sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti.

Monitoraggio dell'evoluzione del bilancio

La Commissione ha adottato relazioni a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'UE per tutti gli Stati membri tranne la Romania, già inserita nel braccio correttivo del patto.

La Commissione è tenuta a elaborare tali relazioni per gli Stati membri che nel 2020 prevedono di superare il limite del 3 % fissato per il disavanzo per motivi connessi al coronavirus, o che la Commissione prevede che lo superino. Per Francia, Belgio, Cipro, Grecia, Italia e Spagna le relazioni valutano anche se lo Stato membro ha rispettato il criterio del debito nel 2019, basandosi su dati confermati convalidati da Eurostat.

Le relazioni tengono conto dell'impatto negativo della pandemia di coronavirus sulle finanze pubbliche nazionali. Data l'incertezza eccezionale causata dalla straordinarietà dell'impatto della pandemia sulla situazione macroeconomica e sul bilancio, la Commissione non ritiene opportuno in questa congiuntura decidere se assoggettare l'uno o l'altro Stato membro alla procedura per disavanzi eccessivi.

Prossime tappe

Una risposta economica coordinata a livello europeo è fondamentale per rilanciare l'attività economica, contenere i danni al tessuto economico e sociale e ridurre divergenze e squilibri. Il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali costituisce pertanto uno degli elementi fondamentali della strategia di ripresa.

La Commissione chiede quindi al Consiglio di approvare le raccomandazioni specifiche per paese e chiede agli Stati membri di attuarle appieno e tempestivamente.

Il Consiglio adotta lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi della disoccupazione (SURE)

19 maggio 2020

Nell'ambito del pacchetto di sostegno di emergenza per far fronte all'impatto economico della

crisi Covid-19, l'UE ha istituito uno strumento temporaneo per aiutare i lavoratori a mantenere il loro posto di lavoro durante la crisi.

Oggi il Consiglio ha adottato SURE, un regime temporaneo che fornirà agli Stati membri fino a 100 miliardi di EUR di prestiti a condizioni favorevoli. Lo strumento consente agli Stati membri di chiedere il sostegno finanziario dell'UE per contribuire al finanziamento degli aumenti repentini e severi della spesa pubblica nazionale - a partire dal 1° febbraio 2020 - connessi a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe, anche per i lavoratori autonomi, o a determinate misure di carattere sanitario, in particolare sul posto di lavoro, in risposta alla crisi.

SURE è una delle tre reti di sicurezza - del valore di 540 miliardi di EUR - per l'occupazione e i lavoratori, le imprese e gli Stati membri, approvata dall'Eurogruppo il 9 aprile 2020. I leader dell'UE hanno approvato l'accordo il 23 aprile e hanno chiesto che il pacchetto sia operativo entro il 1° giugno 2020.

La pandemia di Covid-19 costituisce una sfida eccezionale per l'Europa, in quanto mette a rischio la vita e i mezzi di sussistenza di numerose persone. Al di là delle implicazioni per la salute pubblica, la pandemia ha anche causato enormi perturbazioni economiche e sociali, obbligando molte imprese a ricorrere al sostegno pubblico per salvaguardare l'occupazione. SURE sarà una rete di sicurezza vitale per proteggere i posti di lavoro e i lavoratori, in quanto garantisce che gli Stati membri dispongano dei

mezzi necessari per finanziare misure di lotta contro la disoccupazione e la perdita di reddito, nonché alcune misure nel settore sanitario.

Zdravko Marić, vice primo ministro e ministro delle Finanze della Croazia

Per fornire agli Stati membri richiedenti assistenza finanziaria a condizioni favorevoli, la Commissione raccoglierà fondi sui mercati internazionali dei capitali per conto dell'UE. I prestiti concessi a titolo di SURE saranno sostenuti dal bilancio dell'UE e da garanzie fornite dagli Stati membri in funzione della loro quota nell'RNL dell'Unione. L'importo totale delle garanzie sarà di 25 miliardi di EUR.

Pur essendo a disposizione di tutti gli Stati membri, lo strumento SURE rappresenterà una rete di sicurezza particolarmente importante per i lavoratori delle economie più colpite. Formalmente, l'assistenza finanziaria sarà concessa mediante una decisione adottata dal Consiglio su proposta della Commissione.

SURE diventerà disponibile dopo che tutti gli Stati membri avranno fornito le loro garanzie e sarà in seguito operativo fino al 31 dicembre 2022. Su proposta della Commissione, il Consiglio può decidere di prorogare il periodo di disponibilità dello strumento, ogni volta per un periodo supplementare di 6 mesi, qualora persistano gravi perturbazioni economiche causate dalla pandemia di Covid-19.

La Commissione promuove azioni di ricerca e innovazione urgenti con un'ulteriore dotazione di 122 milioni di euro

19-05-2020

Il nuovo invito a presentare proposte è l'iniziativa più recente che va ad aggiungersi a una serie di azioni di ricerca e innovazione finanziate dall'UE per combattere il coronavirus. Integra le azioni precedenti volte a sviluppare test diagnostici, terapie e vaccini potenziando la capacità di produzione e predisponendo soluzioni che siano disponibili in tempi brevi al fine di rispondere rapidamente alle esigenze pressanti. Consentirà inoltre di comprendere meglio l'impatto dell'epidemia sul piano comportamentale e socioeconomico.

I progetti finanziati nell'ambito dell'invito in questione dovrebbero consentire di riorientare

la produzione per la fabbricazione in tempi brevi di forniture e attrezzature mediche essenziali necessarie per la diagnosi, la cura e la prevenzione, nonché di sviluppare tecnologie mediche e strumenti digitali per migliorare l'individuazione, la sorveglianza e l'assistenza ai pazienti. Queste nuove ricerche si baseranno su grandi gruppi di pazienti (coorti) in tutta Europa; una più adeguata comprensione degli impatti comportamentali e socioeconomici della pandemia di coronavirus potrebbe contribuire a migliorare le strategie di cura e prevenzione.

Il termine per la manifestazione di interesse è l'11 giugno 2020, e l'invito mira a conseguire risultati in tempi brevi. L'Europa, e il mondo in

generale, hanno urgente bisogno di soluzioni innovative per contenere e attenuare la pandemia e migliorare l'assistenza ai pazienti anche post-guarigione, ai gruppi vulnerabili, al personale socio-sanitario in prima linea e alle loro comunità. Per questo motivo la Commissione prevede di fare avviare il più rapidamente possibile i lavori di ricerca abbreviando i termini per la preparazione delle manifestazioni di interesse e la loro valutazione.

Le nuove soluzioni devono essere disponibili e alla portata di tutti, in linea con i principi della risposta globale al coronavirus. A tal fine, la Commissione inserirà, nelle convenzioni di sovvenzione derivanti da questo nuovo invito, clausole per la rapida condivisione dei dati affinché i risultati e le scoperte possano essere immediatamente utilizzati.

Contesto

Questo nuovo invito speciale nell'ambito di Orizzonte 2020 integra le azioni precedenti destinate a finanziare con 48,2 milioni di € 18 progetti per sviluppare strumenti diagnostici, cure e vaccini e per prepararsi ad affrontare le epidemie, nonché 117 milioni di € investiti in 8 progetti incentrati sulla diagnostica e le terapie nell'ambito dell'iniziativa in materia di medicinali innovativi e su misure a sostegno di idee

innovative attraverso il Consiglio europeo per l'innovazione. L'invito dà attuazione all'azione 3 del piano d'azione ERAvsCorona, un documento di lavoro frutto del dialogo tra i servizi della Commissione e istituzioni nazionali.

Il nuovo invito coprirà cinque settori con i seguenti stanziamenti di bilancio indicativi:

1. Riorientamento della produzione verso forniture e apparecchiature mediche essenziali (23 milioni di €)
2. Tecnologie mediche, strumenti digitali e analisi dell'intelligenza artificiale per migliorare la sorveglianza e l'assistenza a livelli di maturità tecnologica elevata (56 milioni di €)
3. Impatti comportamentali, sociali ed economici della risposta alla pandemia (20 milioni di €)
4. Coorti Covid-19 paneuropee (20 milioni di €)
5. Collaborazione tra le coorti dell'UE e le coorti internazionali esistenti pertinenti per la Covid-19 (3 milioni di €)

Gli studi di coorte solitamente osservano grandi gruppi di individui, registrando la loro esposizione a determinati fattori di rischio per individuare indizi sulle possibili cause della malattia. Si può trattare di studi prospettici e del rilevamento di dati futuri o studi di coorte a posteriori, che esaminano dati già raccolti.

La Commissione approva 9 milioni di euro di aiuti di Stato italiani

15-05-2020

Il crollo del ponte Morandi nell'agosto 2018 ha avuto pesanti ripercussioni sull'infrastruttura stradale e ferroviaria da e verso il porto e le misure, con una dotazione complessiva di 9 milioni di EUR e che saranno attuate fino alla fine del 2020, mirano a mantenere o aumentare la quota di merci trasportate per ferrovia da e verso il porto cittadino.

Gli aiuti assumono la forma di una sovvenzione alle imprese logistiche e agli operatori del trasporto multimodale, con l'obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del trasporto ferroviario e di soluzioni intermodali nel contesto di gravi perturbazioni infrastrutturali della rete ferroviaria. Il sostegno, sotto forma di sovvenzione, sarà offerto anche al concessionario dei servizi ferroviari nel porto di Genova per compensare i costi supplementari sostenuti a causa delle perturbazioni dell'infrastruttura. Il sostegno pubblico

sarà fornito in relazione ai servizi di trasporto ferroviario di merci e alle operazioni effettuate nel corso dei 15 mesi successivi al crollo del ponte.

La Commissione ha constatato che gli aiuti tutelano l'ambiente, in quanto sostengono il trasporto e la mobilità su rotaia, che sono meno inquinanti del trasporto su gomma, e riducono la congestione stradale, il che è particolarmente importante nel caso specifico alla luce delle gravi perturbazioni del traffico e della connettività sofferte dalla città di Genova a seguito del crollo del ponte Morandi nel 2018. La Commissione ha concluso che le misure sono conformi alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare alla comunicazione della Commissione "Linee guida comunitarie per gli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie" del 2008. Maggiori informazioni saranno disponibili sul sito web della Commissione dedicato al-

la concorrenza, nel registro pubblico dei casi con il numero SA.53615, una volta risolte le

questioni di riservatezza.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia lancia l'iniziativa per la risposta alla crisi stanziando 60 milioni di €

14-05-2020

La Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, Mariya **Gabriel**, ha dichiarato: *"In un periodo di crisi come quello attuale dobbiamo fare in modo che le risorse siano convogliate verso il raggiungimento di risultati rapidi. Garantiamo l'aumento del sostegno finanziario e lo facciamo arrivare rapidamente a chi sta lavorando alle risposte più promettenti alle difficili domande poste dal COVID-19. Grazie all'iniziativa di risposta alla crisi dell'EIT, gli innovatori dell'UE beneficeranno di un*

sostegno supplementare che li aiuterà a superare questa situazione senza precedenti e a continuare a fornire soluzioni innovative all'Europa e ai suoi cittadini."

L'iniziativa sosterrà nuovi progetti di innovazione a breve termine che affrontano direttamente la crisi (sezione "Progetti di risposta alla pandemia") e le start-up, le imprese in espansione e le PMI ad alto impatto per accelerarne la crescita post-crisi e consentire loro di contribuire alla ripresa economica (sezione "Strumento di sostegno alle imprese").

Discorso della Presidente von der Leyen al Parlamento europeo sul nuovo QFP, sulle risorse proprie dell'Unione e sul piano per la ripresa

14-05-2020

Discorso della Presidente von der Leyen al Parlamento europeo sul nuovo QFP, sulle risorse proprie e sul piano per la ripresa.

Fa fede solo il discorso pronunciato"

Nei 70 anni trascorsi dalla dichiarazione Schuman, le crisi e le sfide non sono state estranee all'Europa.

Sotto molti punti di vista, da sempre il motto dell'Europa non è stato soltanto «uniti nella diversità» ma anche «uniti nell'avversità».

E oggi, in questo periodo di avversità, e in risposta a questa crisi l'Europa ha più che mai bisogno di unità, determinazione e ambizione.

Ed è in questo spirito che la Commissione sta lavorando ad un piano ambizioso di rilancio per l'Europa - proprio come state chiedendo voi oggi nella vostra risoluzione.

Onorevoli deputati, tutti noi sappiamo perché occorre agire.

E nel corso delle ultime settimane mi avete sentito spesso dire cosa deve fare l'Europa.

Oggi intendo affrontare il come.

Vi voglio presentare l'architettura e le caratteristiche principali dell'ambizioso piano di rilancio per l'Europa sul quale stiamo lavorando. Ma per procedere

dobbiamo innanzitutto capire bene l'anatomia di questa crisi del tutto particolare.

Abbiamo già assistito a periodi di rallentamento economico ma non abbiamo mai dovuto affrontare un blocco delle attività economiche come negli ultimi tre mesi.

Le nostre economie sono in sospenso.

Le catene di approvvigionamento sono state sconvolte e la domanda è crollata. E la verità è che non torneremo alla normalità tanto presto.

Le nostre economie e le nostre società ripartiranno lentamente, con cautela e gradualità.

Finché le scuole rimarranno chiuse la maggior parte dei genitori dovrà continuare a lavorare da casa.

E finché le misure di distanziamento sociale rimarranno giustamente in vigore le imprese dovranno ripensare l'ambiente e le modalità di lavoro.

In altri termini :ne usciremo, ma ci vorrà del tempo.

Secondo punto:

Il virus che ha colpito gli Stati membri è lo stesso ma la capacità di farvi fronte e assorbire lo shock è molto diversa.

Per fare un esempio, i paesi e le regioni in cui le economie si basano su servizi a contatto diretto

con i clienti – come il turismo o la cultura – hanno pagato il prezzo più alto.

Non dovremmo nemmeno dimenticare che chi è stato colpito per primo dal virus è stato spesso anche colpito più pesantemente.

Perché è stata l'esperienza dolorosa di Italia e Spagna e la totale trasparenza con la quale hanno gestito la pandemia che ha aiutato gli altri a prepararsi all'impatto.

Terzo:

Ogni Stato membro ha sostenuto i lavoratori e le imprese al meglio delle sue possibilità – in larga misura grazie alla rapidità e all'efficacia dell'intervento a livello europeo.

Abbiamo attivato la clausola di salvaguardia generale e concesso piena flessibilità riguardo alle normative dell'Unione che disciplinano i finanziamenti e gli aiuti di Stato.

Ma è anche vero che ogni Stato membro ha un diverso margine di bilancio, per cui il ricorso agli aiuti di Stato varia notevolmente da un paese all'altro.

Iniziamo ora ad osservare una certa disparità di condizioni all'interno del mercato unico.

Per questo motivo

- dobbiamo sostenere quanti ne hanno maggior bisogno
- dobbiamo dare impulso agli investimenti e alle riforme
- e dobbiamo rafforzare le nostre economie puntando su priorità comuni quali il Green Deal europeo, la digitalizzazione e la resilienza.

E poiché si tratta di una ripresa europea incentrata su priorità europee, è essenziale che il Parlamento europeo svolga appieno il suo ruolo.

Dal mio punto di vista, è fuori di dubbio che questo Parlamento deve assicurare la responsabilità democratica - e prendere posizione sull'intero pacchetto per la ripresa – esattamente come fa per il bilancio dell'Unione. Ed è da qui che partiamo oggi.

Onorevoli deputati,

Il pacchetto per la ripresa consta di due parti.

In primo luogo, il bilancio europeo – il QFP che conoscete bene.

In secondo luogo, in aggiunta alla dotazione di bilancio, uno strumento per il rilancio finanziario con un margine di più ampio.

Questo margine stabilisce l'importo massimo dei prestiti che la Commissione può contrarre sui mercati dei capitali con la garanzia degli Stati membri.

E, cosa ancora più importante, la dotazione del fondo per la ripresa sarà interamente erogata attraverso programmi UE.

Per questo motivo – lo ribadisco – il Parlamento europeo potrà dire la sua su come viene spesa la dotazione destinata alla ripresa esattamente come fa per la dotazione del QFP.

Ora, dove va questo denaro?

La spesa si articolerà intorno a tre pilastri.

Il primo pilastro è destinato a sostenere gli Stati membri perché possano riprendersi e uscire ancora più forti dalla crisi.

Il grosso della dotazione sarà speso nell'ambito di questo primo pilastro per un nuovo strumento a favore della ripresa e della resilienza, - destinato a finanziare investimenti pubblici e riforme essenziali in linea con le nostre priorità europee: la duplice transizione verso un'Europa climaticamente neutra e un'Europa resiliente e digitalizzata.

Ciò sarà realizzato nell'ambito del semestre europeo.

Questo strumento sarà messo a disposizione di tutti gli Stati membri, a prescindere dalla loro appartenenza alla zona euro- e andrà a sostenere le parti dell'Unione che sono state maggiormente colpite e in cui è più forte il bisogno di resilienza.

Nell'ambito del primo pilastro, la Commissione proporrà una dotazione integrativa per la coesione che andrà ad aggiungersi a quella normalmente prevista nell'ambito del QFP.

L'assegnazione di queste risorse integrative terrà conto della gravità delle ripercussioni economiche e sociali della crisi.

Il secondo pilastro è volto a rilanciare l'economia e aiutare gli investimenti privati a rimettersi in marcia.

Sapevamo già, prima della crisi, che abbiamo anche bisogno di ingenti investimenti privati nei settori e nelle tecnologie fondamentali: dallo standard 5G all'intelligenza artificiale, dall'idrogeno pulito all'energia rinnovabile offshore.

La crisi che attraversiamo ha solo reso queste esigenze più acute di quanto lo fossero prima.

Pertanto rafforzeremo il programma InvestEU.

Introdurremo inoltre per la prima volta un nuovo meccanismo strategico per gli investimenti.

Esso contribuirà agli investimenti nelle principali catene del valore fondamentali per la nostra resilienza e autonomia strategica futura, ad esempio nel settore farmaceutico.

L'Europa deve essere in grado di produrre direttamente i farmaci di importanza vitale.

Ma per tutto ciò, abbiamo bisogno di imprese sane in cui investire. Per questo proporremo anche un nuovo strumento per la solvibilità.

Esso contribuirà a far fronte alle esigenze di ricapitalizzazione delle imprese sane che sono state esposte a rischi a seguito del blocco di tutte le attività – ovunque siano stabilite in Europa.

Infine, il terzo pilastro consiste nell'imparare gli insegnamenti più immediati della crisi.

Nel corso degli ultimi mesi, abbiamo capito cosa è importante, cosa ha funzionato bene e cosa deve essere migliorato.

Rafforzeremo i programmi che hanno dimostrato la loro utilità durante la crisi, quali RescEU o Orizzonte Europa.

Creeremo un nuovo programma specificamente dedicato alla salute.

E faremo in modo di essere in grado di sostenere i nostri partner rafforzando i nostri strumenti per la politica di vicinato, la cooperazione allo sviluppo e la cooperazione internazionale nonché per l'assistenza preadesione.

Onorevoli deputati,

In sintesi, così si presenterà lo strumento per la ripresa:

- Sarà incentrato sui settori in cui vi è la maggiore necessità e il maggiore potenziale.
- Lo strumento per la ripresa è di breve durata e si concentra sui primi anni della ripresa.
- Includerà sovvenzioni
- - ed anche la possibilità di anticipare parte dell'investimento già quest'anno, applicando modelli di finanziamento comprovati sulla base di garanzie nazionali. Lo strumento per la ripresa integrerà le tre importanti reti di sicurezza approvate dai leader in aprile,
- il programma SURE,

- e i finanziamenti disponibili dalla Banca europea per gli investimenti
- e dal meccanismo europeo di stabilità.

Insieme al nostro prossimo QFP, questa sarà l'ambiziosa risposta alle esigenze dell'Europa.

Una risposta che comprenderà nuove risorse proprie di cui abbiamo bisogno per il nostro bilancio – proprio come aveva proposto la Commissione nel 2018.

Una risposta che rifletta i nostri valori comuni con un meccanismo atto a proteggere lo Stato di diritto. Una risposta basata sulla necessità, ma concepita per il futuro.

Ciò rafforza la solidarietà tra i paesi e le persone; così come tra le generazioni.

Prima o poi i nostri scienziati e ricercatori troveranno un vaccino contro il coronavirus.

Ma non c'è vaccino contro i cambiamenti climatici.

Per questo motivo l'Europa deve ora investire in un futuro pulito.

I nostri investimenti per la ricostruzione saranno fatti a caro prezzo. Vale a dire l'aumento dell'onere del debito.

Ma se dobbiamo aumentare il debito: che i nostri figli dovranno pagare in futuro, il minimo che possiamo fare, è usare il denaro per investire nel loro futuro; affrontare i cambiamenti climatici e ridurre la pressione sul clima e non solo fare piccoli miglioramenti.

Una volta superata la crisi non dobbiamo ricadere nei vecchi modelli, non dobbiamo avviare la ripresa per ricostruire il modello economico di ieri.

Dovremmo invece ora cogliere coraggiosamente l'opportunità, per costruire un'economia moderna, sana e pulita, che assicuri il sostentamento della prossima generazione.

L'Unione europea non può, da sola, curare tutte le ferite che questa crisi lascerà dietro di sé. Ma noi assumiamo la nostra parte di responsabilità riequilibrando gli oneri tra gli Stati membri – e garantendo nel contempo che gli enormi sforzi che oggi facciamo abbiano ricadute positive anche per le giovani generazioni.

Questo è il nostro compito oggi, e io sono convinta, che un'Europa unita sarà all'altezza di questo compito.

Viva l'Europa!

Polo europeo sugli investimenti: progetti per 34 miliardi di euro inclusi nella riserva dei progetti Bei

14-05-2020

Il polo europeo di consulenza sugli investimenti presenta oggi la relazione annuale 2019, che offre una panoramica dell'impatto che il polo ha avuto in tutta l'UE.

- Dal 2015 il polo di consulenza ha ricevuto 2 300 richieste di consulenza.
- La maggior parte delle richieste proviene dai paesi beneficiari del Fondo di coesione.
- Grazie al polo di consulenza più di 150 progetti, per un valore di 34 miliardi di €, hanno presentato domanda per un finanziamento della BEI, contribuendo così ad accrescere costantemente la riserva di progetti in cui poter investire.

Il polo europeo di consulenza sugli investimenti presenta oggi la relazione annuale 2019, che offre una panoramica dell'impatto che il polo ha avuto in tutta l'UE. Avviato nel 2015 quale componente fondamentale del piano di investimenti per l'Europa, il polo di consulenza ha ricevuto più di 2 300 richieste di consulenza e di assistenza tecnica. Le richieste provengono da tutta l'UE, ma la maggioranza viene dai paesi beneficiari del Fondo di coesione, in particolare Polonia, Bulgaria e Romania. Come conseguenza diretta del sostegno ricevuto dal polo di consulenza, 150 progetti di investimento - per un valore complessivo di 34 miliardi di € - sono attualmente all'esame della Banca europea per gli investimenti per poter ricevere un finanziamento. Circa la metà di questi è potenzialmente ammissibile al sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici. Questi numeri sono destinati a crescere man mano che la consulenza si traduce in progetti in cui poter investire.

Energia pulita, sicurezza stradale, edilizia popolare e assistenza sanitaria

Il polo di consulenza fornisce servizi di consulenza e assistenza tecnica su misura a una serie di settori. Le richieste provengono da città, regioni, promotori privati e piccole imprese. Tra i progetti cui ha fornito sostegno:

- integrazione degli autobus urbani verdi a Sofia e nelle Fiandre;
- sviluppo di una strategia per il clima a Firenze;

- potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria in Romania;
- miglioramento della sicurezza stradale in Grecia;
- realizzazione di un'illuminazione stradale efficiente sotto il profilo energetico a Vilnius;
- offerta di alloggi più accessibili a Poznań .

Contesto

Il polo europeo di consulenza sugli investimenti è un partenariato tra il Gruppo Banca europea per gli investimenti e la Commissione europea nell'ambito del piano di investimenti per l'Europa. Concepito per fungere da punto di accesso unico a vari tipi di servizi di consulenza e assistenza tecnica, il polo di consulenza sostiene l'individuazione, la preparazione e l'elaborazione di progetti di investimento in tutta l'UE. I suoi consulenti lavorano direttamente con i promotori dei progetti per preparare un pacchetto di consulenza su misura a sostegno dei progetti di investimento.

Sebbene sia specializzato in richieste di consulenza complesse e su vasta scala, il polo di consulenza rileva che alcuni promotori di progetti hanno bisogno soltanto di poche ore o pochi giorni di blanda consulenza strategica per andare nella giusta direzione. Dal suo avvio il polo ha fornito questo tipo di sostegno a più di 700 promotori attivi nel settore dei trasporti, dell'energia, dell'innovazione e della sanità.

Per fornire consulenza a livello locale in modo efficace, il polo di consulenza ha istituito una rete di partner locali — banche e istituti nazionali di promozione — e ha incrementato la loro capacità di consulenza con fondi e assistenza tecnica. Finora il polo ha impegnato più di 3 milioni di € per rafforzare i programmi di consulenza dei suoi partner locali mediante sette accordi di finanziamento firmati con banche e istituti nazionali di promozione in Bulgaria, Ungheria, Francia, Lituania, Italia e Slovenia. Il polo ha inoltre continuato a finanziare il programma di sostegno alle piccole imprese della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo in Romania, Bulgaria, Croazia e Grecia.

Turismo e trasporti: riprendere in sicurezza i viaggi e rilanciare con forza l'intero settore turistico europeo

13-05-2020

La Commissione presenta oggi un pacchetto di orientamenti e raccomandazioni per aiutare gli Stati membri a eliminare gradualmente le restrizioni di viaggio e consentire, dopo mesi di lockdown, la riapertura delle imprese turistiche nel rispetto delle necessarie precauzioni sanitarie.

Gli orientamenti della Commissione mirano a offrire ai cittadini la possibilità di concedersi il necessario riposo, rilassarsi e stare all'aria aperta per qualche tempo. Non appena la situazione sanitaria lo consentirà, i cittadini dovrebbero avere la possibilità di incontrare parenti e amici, nel proprio paese o in un altro paese dell'UE, con tutte le necessarie misure di precauzione e di sicurezza in essere.

Il pacchetto mira inoltre ad aiutare la ripresa del settore turistico dell'UE dalla pandemia sostenendo le imprese e garantendo che l'Europa continui a essere la prima destinazione dei visitatori.

Il pacchetto della Commissione per il turismo e i trasporti comprende:

- una strategia complessiva volta alla ripresa nel 2020 e oltre;
- un approccio comune per il ripristino della libera circolazione e l'eliminazione delle restrizioni alle frontiere interne dell'UE in modo graduale e coordinato;
- un quadro a sostegno del graduale ripristino dei trasporti, che garantisca nel contempo la sicurezza dei passeggeri e del personale;
- una raccomandazione che punta a far sì che i buoni di viaggio siano per i consumatori un'alternativa attraente al rimborso in denaro;
- **criteri** per la ripresa graduale e in sicurezza delle attività turistiche e per lo sviluppo di protocolli sanitari per le strutture ricettive quali ad esempio gli alberghi.

Per i turisti e i viaggiatori

La Commissione si sta adoperando affinché i cittadini possano viaggiare di nuovo, con fiducia e in sicurezza, grazie alle seguenti misure.

- **Ripristino della libertà di circolazione ed eliminazione dei controlli alle frontiere interne in sicurezza**

Libera circolazione e spostamenti transfrontalieri sono fondamentali per il turismo. Man mano che gli Stati membri riusciranno a limitare la circolazione del virus, le restrizioni generalizzate alla libera circolazione dovrebbero essere sostituite da misure più mirate. Qualora la situazione sanitaria non giustifichi un'eliminazione generalizzata delle restrizioni, la Commissione propone un approccio graduale e coordinato che inizi con l'eliminazione delle restrizioni tra zone o Stati membri che presentano situazioni epidemiologiche sufficientemente simili. L'approccio deve inoltre essere flessibile e comprendere la possibilità di reintrodurre determinate misure qualora la situazione epidemiologica lo richieda. Gli Stati membri dovrebbero agire sulla base dei 3 seguenti criteri:

- **epidemiologico**, concentrandosi in particolare sulle zone in cui la situazione è in miglioramento, sulla scorta degli orientamenti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e con l'ausilio della mappa regionale sviluppata dall'ECDC;
- capacità di applicazione di **misure di contenimento** durante l'intero viaggio, anche ai valichi di frontiera, ivi comprese ulteriori cautele e misure nei casi in cui sia difficile garantire il distanziamento fisico; e
- **considerazioni di natura economica e sociale**, dando inizialmente priorità agli spostamenti transfrontalieri, compresi quelli per motivi personali, nelle principali zone di attività.

Il **principio di non discriminazione** è di particolare importanza: uno Stato membro che decida di consentire i viaggi nel proprio territorio o in regioni e zone specifiche all'interno del proprio territorio dovrebbe farlo in modo non discriminatorio e consentendo i viaggi da ogni zona, regione o paese dell'UE che presenti condizioni epidemiologiche simili. Nella stessa ottica, le restrizioni devono essere eliminate senza discriminazioni, per tutti i cittadini dell'UE e per tutti i residenti dello Stato membro interes-

sato, indipendentemente dalla cittadinanza, e dovrebbero essere applicate a tutte le parti dell'Unione che presentano una situazione epidemiologica simile.

- **Ripristino dei servizi di trasporto nell'UE proteggendo nel contempo la salute dei lavoratori del settore dei trasporti e dei passeggeri**

Gli orientamenti illustrano principi generali per il ripristino sicuro e graduale del trasporto dei passeggeri per via aerea, ferroviaria, stradale e per vie navigabili. Gli orientamenti formulano una serie di raccomandazioni, quali ad esempio la necessità di limitare il contatto tra i lavoratori del settore e i passeggeri, e tra i passeggeri stessi, e la riduzione, se possibile, della densità dei passeggeri.

Gli orientamenti contengono anche indicazioni sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, quali ad esempio le mascherine, e su protocolli adeguati in caso di passeggeri che presentino sintomi da coronavirus. Gli orientamenti formulano inoltre raccomandazioni per ciascun modo di trasporto e invitano gli Stati membri a coordinarsi alla luce del ripristino graduale dei collegamenti.

- **Riavvio in sicurezza dei servizi turistici**
La Commissione stabilisce un quadro comune che fissa i criteri per la ripresa graduale e in sicurezza delle attività turistiche e che sviluppa protocolli sanitari per gli alberghi e gli altri tipi di strutture ricettive con l'obiettivo di proteggere la salute degli ospiti e dei dipendenti. Tali criteri comprendono prove epidemiologiche, predisposizione di capacità sufficiente dei sistemi sanitari a beneficio della popolazione locale e dei turisti, solidi sistemi di sorveglianza e monitoraggio e capacità di effettuare test e tracciamento dei contatti. Questi orientamenti consentiranno ai cittadini di soggiornare presso alberghi, campeggi, bed and breakfast o altre strutture ricettive per le vacanze, di mangiare e bere nei ristoranti, bar e caffè e frequentare spiagge e altri spazi ricreativi all'aperto in sicurezza.
- **Garanzia dell'interoperabilità transfrontaliera delle applicazioni di tracciamento**
Gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, hanno concordato gli orientamenti per garantire l'interoperabilità transfrontaliera delle applicazioni di tracciamento,

in modo che i cittadini possano essere allertati in caso di potenziale infezione da coronavirus anche quando viaggiano nell'UE. Questi orientamenti guideranno gli sviluppatori che collaborano con le autorità sanitarie nazionali. I requisiti di queste applicazioni sono volontarietà, trasparenza, carattere temporaneo, cibersecurity, uso di dati anonimizzati e della tecnologia Bluetooth, interoperabilità transfrontaliera e tra sistemi operativi. L'interoperabilità è fondamentale: i cittadini dell'UE devono poter ricevere le allerte di una possibile infezione in modo sicuro e protetto, ovunque si trovino nell'UE e indipendentemente dall'applicazione utilizzata. La Commissione sostiene gli Stati membri nella ricerca della soluzione giusta, in linea con i principi stabiliti nel pacchetto di strumenti dell'UE e negli orientamenti della Commissione sulla protezione dei dati.

- **Buoni trasformati in un'opzione più attraente per i consumatori**

Ai sensi della normativa UE, in caso di annullamento di titoli di trasporto (aereo, ferroviario, in autobus/pullman e traghetto) o di pacchetti turistici i viaggiatori hanno il diritto di scegliere tra i buoni o il rimborso in denaro. Confermando questo diritto, la raccomandazione della Commissione mira al tempo stesso a garantire che i buoni diventino un'alternativa valida e più attraente rispetto al rimborso per i viaggi annullati nel contesto dell'attuale pandemia, che ha comportato un grave onere finanziario anche per gli operatori turistici. I buoni a carattere volontario dovrebbero essere protetti in caso di insolvenza di chi li ha emessi, avere un periodo minimo di validità di 12 mesi ed essere rimborsabili dopo al massimo un anno, se non utilizzati. Dovrebbero inoltre offrire flessibilità sufficiente, consentire ai passeggeri di viaggiare sulla stessa tratta alle stesse condizioni di servizio o permettere ai viaggiatori di concludere un contratto per un pacchetto turistico con servizi dello stesso tipo o di qualità equivalente. I buoni dovrebbero anche essere trasferibili a un altro viaggiatore.

Per le imprese turistiche

La Commissione intende sostenere il turismo europeo con le seguenti iniziative.

- **Garanzia di liquidità per le imprese turistiche, in particolare le PMI, attraverso:**

o flessibilità nel quadro delle **norme in materia di aiuti di Stato**, che consenta agli Stati membri di introdurre regimi, quali i regimi di garanzia per i buoni e altri regimi di liquidità, per sostenere le imprese dei settori dei trasporti e dei viaggi e per garantire che siano soddisfatte le richieste di rimborso dovute alla pandemia di coronavirus. La Commissione, previa notifica da parte dello Stato membro interessato, può approvare molto rapidamente i regimi per i buoni;

o **finanziamenti dell'UE**: l'UE continua a fornire, in regime di gestione concorrente con gli Stati membri, liquidità immediata alle imprese colpite dalla crisi tramite l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus. La Commissione ha inoltre messo a disposizione, con il Fondo europeo per gli investimenti, fino a 8 miliardi di € di finanziamenti per 100 000 piccole imprese colpite dalla crisi.

- **Salvaguardia dei posti di lavoro con un contributo finanziario fino a 100 miliardi di € dal programma SURE:**

il **programma SURE** aiuta gli Stati membri a coprire i costi dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di misure analoghe che consentano alle imprese di salvaguardare i posti di lavoro. La Commissione sostiene inoltre i partenariati tra i servizi per l'impiego, le parti sociali e le imprese per facilitare la riqualifica-

zione professionale, specialmente per i lavoratori stagionali.

- **Collegamento dei cittadini all'offerta turistica locale, promozione delle attrazioni e del turismo locali e dell'Europa come destinazione turistica sicura:**

la Commissione collaborerà con gli Stati membri alla promozione di un sistema di buoni "di sostegno" nell'ambito del quale i clienti potranno sostenere i loro alberghi o ristoranti preferiti. La Commissione sosterrà inoltre delle campagne di comunicazione paneuropee volte a promuovere l'Europa come meta turistica d'eccellenza.

A integrazione delle misure a breve termine, la Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri per promuovere il turismo sostenibile in linea con il Green Deal europeo e incoraggiare una trasformazione digitale dei servizi turistici per una scelta più ampia, una migliore assegnazione delle risorse e nuove modalità di gestione dei flussi turistici e di viaggio.

La Commissione organizzerà una convenzione europea sul turismo insieme alle istituzioni dell'UE, all'industria, alle regioni, alle città e alle altre parti interessate per costruire insieme il futuro di un ecosistema turistico europeo sostenibile, innovativo e resiliente: l'"Agenda europea per il turismo 2050".

Medicinali innovativi: 117 milioni per terapie e diagnostica

12-05-2020

Per finanziare un maggior numero di proposte di qualità elevata la Commissione ha aumentato l'impegno portando il contributo di Orizzonte 2020, il programma di ricerca e innovazione dell'UE, a 72 milioni di € (dai 45 milioni di € inizialmente previsti). Altri 45 milioni di € provengono dalle imprese farmaceutiche coinvolte nei progetti, per un investimento totale di 117 milioni di €.

I progetti selezionati oggi si iscrivono nel quadro della risposta comune europea alla pandemia di coronavirus coordinata dalla Commissione dall'inizio della crisi. Il 4 maggio, nel corso dell'evento di mobilitazione "Risposta globale al coronavirus", la Commissione ha impegnato un totale di 1,4 miliardi di €, dei quali 1 miliardo di € proviene da Orizzonte 2020 ed è de-

stinato allo sviluppo di vaccini, nuove terapie e strumenti diagnostici per prevenire la diffusione del coronavirus. Inoltre, nell'ambito del medesimo programma quadro, da gennaio 2020 la Commissione ha mobilitato un totale di 325 milioni di €, di cui 48,2 milioni di € assegnati a 18 progetti di ricerca che hanno iniziato a occuparsi della preparazione e della capacità di reazione alle epidemie, di test diagnostici rapidi da eseguirsi presso i punti di assistenza, di nuove terapie e nuovi vaccini.

Degli otto progetti finanziati nel quadro dell'invito IMI, cinque si concentrano sulla diagnostica e tre sulle terapie. Quelli che riguarderanno gli strumenti diagnostici hanno l'obiettivo di sviluppare dispositivi che possano essere usati ovunque, in sala operatoria o presso il domicilio

del paziente, e che consentano di ottenere risultati rapidamente, ossia in 14-40 minuti. Gli altri progetti, che verteranno sullo sviluppo di terapie, pur concentrandosi principalmente sull'attuale pandemia di coronavirus, includeranno importanti iniziative per prepararsi a pandemie future.

I progetti interessano un totale di 94 organizzazioni, tra cui università, istituti di ricerca, imprese ed enti pubblici. Anche le piccole e medie imprese (PMI) contribuiscono significativamente, rappresentando infatti oltre il 20 % dei partecipanti, e riceveranno il 17 % del bilancio.

L'elenco dei progetti selezionati che, una volta ultimate le convenzioni di sovvenzione con

l'IMI, riceveranno finanziamenti è consultabile qui.

Contesto

L'iniziativa sui medicinali innovativi (IMI) è un partenariato pubblico-privato tra la Commissione europea e l'industria farmaceutica, rappresentata dalla Federazione europea delle industrie e delle associazioni farmaceutiche (EFPIA), che si prefigge di migliorare le condizioni di salute accelerando lo sviluppo di medicinali innovativi e l'accesso dei pazienti agli stessi, specie in ambiti in cui vi sia una necessità medica o sociale insoddisfatta.

Altre notizie di attualità

Un'Europa più resiliente: fermare la perdita di biodiversità e costruire un sistema alimentare sano e sostenibile

In linea con il Green Deal europeo entrambe propongono azioni e impegni ambiziosi da parte dell'UE per arrestare la perdita di biodiversità in Europa e nel mondo e trasformare i nostri sistemi alimentari in standard di riferimento per la sostenibilità competitiva a livello globale, la protezione della salute umana e del pianeta nonché la sussistenza di tutti gli attori della catena del valore alimentare. La crisi Covid-19 ha dimostrato quanto la crescente perdita di biodiversità ci renda vulnerabili e come il buon funzionamento del sistema alimentare sia essenziale per la nostra società. Le due strategie pongono il cittadino in posizione centrale, impegnandosi ad aumentare la protezione della superficie terrestre e del mare, ripristinando gli ecosistemi degradati e dando all'UE un ruolo guida sulla scena internazionale sia per la protezione della biodiversità sia per la costruzione di una catena alimentare sostenibile.

La **nuova strategia sulla biodiversità** affronta le principali cause della perdita di biodiversità, come l'uso insostenibile della superficie terrestre e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'inquinamento e le specie esotiche invasive. Adottata durante la fase centrale della pandemia di Covid-19, la strategia costituisce un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE, fondamentale sia per prevenire la

comparsa e rafforzare la resilienza a future pandemie sia per offrire opportunità commerciali e di investimento immediate che rilancino l'economia dell'UE. Intende inoltre rendere la dimensione della biodiversità una parte integrante della strategia globale dell'UE per la crescita economica. La strategia propone, tra l'altro, di stabilire obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, migliorare la salute degli habitat e delle specie protetti dell'UE, riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l'inquinamento, inverdire le nostre città, rafforzare l'agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, e rendere più sane le foreste europee. Promuove misure concrete per rimettere la biodiversità europea sul percorso della ripresa entro il 2030, ad esempio trasformando almeno il 30 % della superficie terrestre e dei mari d'Europa in zone protette efficacemente gestite e destinando almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.

Le azioni previste per la protezione, l'uso sostenibile e il ripristino della natura apporteranno benefici economici alle comunità locali, creando posti di lavoro e crescita sostenibili. Saranno sbloccati finanziamenti per 20 miliardi di €/anno destinati alla biodiversità provenienti da

varie fonti, tra cui fondi dell'UE e finanziamenti nazionali e privati.

La strategia **"Dal produttore al consumatore"** consentirà di passare a un sistema alimentare dell'UE caratterizzato dalla sostenibilità, che salvaguarda la sicurezza alimentare e assicura l'accesso a regimi alimentari sani provenienti da un pianeta sano, riducendone l'impronta ambientale e climatica e rafforzandone la resilienza, proteggendo la salute dei cittadini e garantendo il sostentamento degli operatori economici. La strategia stabilisce obiettivi concreti per trasformare il sistema alimentare dell'UE, che comprendono ridurre del 50 % l'uso di pesticidi e dei rischi correlati, di almeno il 20 % l'uso di fertilizzanti, del 50 % le vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e l'acquacoltura e infine raggiungere l'obiettivo di destinare il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica. Propone inoltre misure ambiziose per garantire che l'opzione più sana sia anche quella più facile per i cittadini dell'UE, anche grazie a una migliore etichettatura che risponde più adeguatamente alle esigenze dei consumatori circa le informazioni in materia di alimenti sani e sostenibili.

Gli agricoltori, i pescatori e gli acquacoltori europei svolgono un ruolo fondamentale nella transizione verso un sistema alimentare più equo e sostenibile: beneficeranno del sostegno della politica agricola comune e della politica comune della pesca attraverso nuovi flussi di finanziamento e regimi ecologici per l'adozione di pratiche sostenibili. Fare della sostenibilità il marchio dell'Europa vuol dire aprire nuove opportunità commerciali e diversificare le fonti di reddito per gli agricoltori e i pescatori europei.

In quanto parti fondamentali del Green Deal europeo, le due strategie sosterranno anche la ripresa economica. Nel contesto del coronavirus, esse intendono rafforzare la resilienza delle nostre società nei confronti di future pandemie e minacce quali gli impatti del clima, gli incendi

boschivi, l'insicurezza alimentare o l'insorgenza di malattie, anche favorendo pratiche più sostenibili per l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura e affrontando il problema della protezione delle specie selvatiche e del commercio illecito di specie selvatiche.

Le strategie contengono inoltre importanti elementi internazionali. La strategia sulla biodiversità riafferma la determinazione dell'UE a dare l'esempio per affrontare la crisi mondiale in questo ambito. La Commissione intende mobilitare tutti gli strumenti di azione esterna e i partenariati internazionali per contribuire a sviluppare un ambizioso nuovo quadro mondiale delle Nazioni Unite per la biodiversità nell'ambito della conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica prevista per il 2021. La strategia "Dal produttore al consumatore" intende promuovere la transizione mondiale verso sistemi alimentari sostenibili, in stretta cooperazione con i suoi partner internazionali.

Prossime tappe

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare le due strategie e gli impegni che vi si assumono. Tutti i cittadini e i portatori di interessi sono invitati ad avviare un ampio dibattito pubblico.

Informazioni generali

Il Green Deal europeo, presentato l'11 dicembre 2019 dalla Commissione von der Leyen, fissa una tabella di marcia ambiziosa per il conseguimento di un'economia circolare a impatto climatico zero, in cui la crescita economica è dissociata dall'uso delle risorse.

Il Green Deal europeo è sostenuto dall'ambizioso obiettivo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità trasformando i nostri sistemi alimentari, l'uso delle foreste, della superficie terrestre, dell'acqua e del mare, come pure dei sistemi energetici, urbani e industriali. Sottolinea inoltre l'importanza cruciale di affrontare, insieme, cambiamenti climatici e biodiversità.

Avviata la piattaforma Fit for Future

La piattaforma Fit for Future – composta da un gruppo governativo e da un gruppo di portatori di interessi – riunisce autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale euro-

peo e gruppi di portatori di interessati con un'esperienza pratica in diversi settori politici.

Una volta operativa, il grande pubblico e i portatori di interessi potranno fornire contributi ai lavori della piattaforma in materia di semplifica-

zione e riduzione degli oneri. Inoltre cittadini e portatori di interessi possono anche condividere i loro pareri sulle leggi esistenti così come proposte per nuove politiche dell'UE tramite il portale "Di la tua".

Invito a presentare candidature ai fini della selezione di esperti

Oggi la Commissione ha pubblicato anche l'invito a presentare candidature ai fini della selezione di esperti per il gruppo dei portatori di interessati della piattaforma Fit for Future. I suoi membri, selezionati tramite il presente invito, devono avere un elevato livello di competenza nell'attuazione del diritto dell'UE ed essere in grado di rappresentare gli interessi condivisi dalle diverse organizzazioni di portatori di interessi nel loro settore. Dovranno rappresentare le imprese, in particolare le piccole e medie imprese, le parti sociali e le organizzazioni della società civile con un'esperienza diretta nell'applicazione della legislazione dell'Unione.

Contesto

La Commissione si è impegnata a semplificare il diritto dell'UE e a ridurre i costi superflui nell'ambito del suo programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT). È importante garantire che la legislazione dell'UE e i suoi obiettivi continuino a essere pertinenti, alla luce delle nuove tendenze e sfide, come ad esempio la digitalizzazione. Le normative dell'UE devono apportare i maggiori benefici possibili ai cittadini e alle imprese, in particolare le piccole e medie imprese.

La piattaforma Fit for Future succede alla piattaforma REFIT, sulle cui esperienze svilupperà i propri lavori. Dal 2015 al 2019 la piattaforma REFIT ha contribuito al processo di semplificazione del diritto dell'UE e alla riduzione degli oneri normativi superflui a beneficio della società civile, delle imprese e degli enti pubblici. Essa ha formulato raccomandazioni alla Commissione, prendendo in considerazione i suggerimenti di cittadini e portatori di interessi.

La Commissione sostiene gli Stati membri nella transizione verso un'economia climaticamente neutra

La Commissione europea ha approvato tutte le richieste presentate da 18 Stati membri per chiedere assistenza nella preparazione dei rispettivi piani territoriali per una transizione giusta, che ciascuno Stato membro deve elaborare per poter accedere ai finanziamenti a titolo del meccanismo per una transizione giusta. Il meccanismo per una transizione giusta fa parte del piano di investimenti del Green Deal europeo e mobiliterà almeno 100 miliardi di € di investimenti per fornire un sostegno aggiuntivo e mirato alle regioni che sono più colpite dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra e che dispongono di minori capacità per far fronte a tale sfida. L'approvazione fa seguito a un apposito invito, pubblicato dalla Commissione alla fine di febbraio 2020 nell'ambito del programma di sostegno alle riforme strutturali. Nell'ambito del programma di sostegno alle riforme strutturali la Commissione fornirà una consulenza su misura, ad esempio per aiutare le autorità nazionali e regionali a:

- valutare l'impatto sociale, economico e ambientale della transizione e definire il processo di transizione fino al 2030;
- instaurare un dialogo tra i portatori di interessi, quali i cittadini, le imprese e la società civile, al fine di raggiungere una visione comune in merito alla gestione della transizione; e
- individuare le azioni da intraprendere per realizzare con successo una transizione giusta.

Prossime tappe

Nei prossimi mesi, fino alla fine del 2020, la Commissione fornirà agli Stati membri un sostegno mirato per l'elaborazione dei piani territoriali per una transizione giusta. Gli Stati membri, in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi a livello nazionale, regionale e locale, saranno i principali responsabili della stesura e della messa a punto dei piani, il che garantirà loro la titolarità della transizione. I piani saranno quindi presentati alla Commissione per approvazione.

Contesto

L'11 dicembre 2019, mossa dall'ambizione dell'UE di divenire il primo blocco di Paesi al

mondo a impatto climatico zero entro il 2050, la Commissione ha presentato il Green Deal europeo.

Il 14 gennaio 2020 la Commissione ha annunciato il piano di investimenti del Green Deal europeo per contribuire al finanziamento della transizione. Il punto di partenza per la transizione non è però lo stesso per tutti gli Stati membri: alcuni saranno più colpiti di altri. Il meccanismo per una transizione giusta è uno strumento chiave per garantire che la transizione verso un'economia climaticamente neutra avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno. Il meccanismo fornisce sostegno mirato per contribuire a mobilitare almeno 100 miliardi di € nel periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite, al fine di attenuare l'impatto socio-economico della transizione. Sarà prestata particolare attenzione alle regioni fortemente colpite dalla transizione ma con una minore capacità di affrontare le sfide che essa comporta.

Per accedere ai finanziamenti gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, devono elaborare piani territoriali per una transizione giusta. In tali piani gli Stati membri individueranno i territori che sarebbero maggiormente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra, definiranno le sfide in ambito di sviluppo di tali territori e delineeranno i loro percorsi verso la transizione fino al 2030, in stretta consultazione con i pertinenti portatori di interessi a livello nazionale, regionale e locale. L'approvazione dei piani da parte della

Commissione sbloccherà il sostegno agli Stati membri attraverso i 3 pilastri del meccanismo per una transizione giusta: 1) il Fondo per una transizione giusta, che fornirà sovvenzioni che mobileranno dai 30 ai 50 miliardi di € per la trasformazione socioeconomica delle regioni interessate dalla transizione giusta; 2) un sistema specifico nell'ambito di InvestEU, che attirerà fino a 45 miliardi di € di investimenti privati, e 3) uno strumento di prestito per il settore pubblico, che mobilerà dai 25 ai 30 miliardi di € di investimenti del settore pubblico.

La Commissione fornisce agli Stati membri un sostegno rapido attraverso il programma di sostegno alle riforme strutturali (SRSP) per aiutarli a preparare i loro piani territoriali per una transizione giusta e ad attuare quindi il Green Deal europeo. A tal fine, alla fine di febbraio la Commissione ha pubblicato un apposito invito nell'ambito dell'SRSP per fornire assistenza nella preparazione dei piani. Diciotto Stati membri (BE, BG, CY, CZ, EL, ES, FI, HR, HU, IE, IT, LT, LV, PL, PT, RO, SE e SK) hanno richiesto tale assistenza e la Commissione ha approvato tutte le loro richieste. Negli ultimi due anni la Commissione ha già fornito sostegno pratico alle regioni attraverso l'SRSP per aiutarle a preparare strategie economiche a lungo termine per l'abbandono graduale del carbone, ad esempio alla regione Horná Nitra in Slovacchia, alla Macedonia occidentale in Grecia e alla valle del Jiu in Romania.

Norme UE sui diritti delle vittime e sull'ordine di protezione europeo: fare di più

Ai sensi della direttiva sui diritti delle vittime, le vittime di reato hanno il diritto di ricevere protezione e sostegno e di accedere alla giustizia. La direttiva sull'ordine di protezione europeo garantisce l'estensione della protezione delle persone in pericolo che si spostano o si stabiliscono in un altro paese dell'UE. Le relazioni evidenziano che gli Stati membri dell'UE hanno ancora molto da fare per sfruttare appieno il potenziale di questi strumenti.

Nella maggior parte degli Stati membri sono state riscontrate carenze nella garanzia di alcuni

diritti fondamentali, come l'accesso alle informazioni, i servizi di sostegno e la protezione in linea con le esigenze individuali. Gli ordini di protezione europei sono raramente usati, spesso perché si ignora l'esistenza dello strumento e a causa di regimi di protezione nazionali insufficienti. A breve la Commissione adotterà una nuova strategia dell'UE in materia di diritti delle vittime per il periodo 2020-2025. Le relazioni sull'attuazione sono reperibili online nella pagina dedicata ai diritti delle vittime.

La Commissione avvia una consultazione pubblica sul riesame delle norme sulle infrastrutture energetiche transeuropee

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica sul riesame delle norme dell'UE in materia di infrastrutture energetiche transeuropee. La consultazione resterà aperta 8 settimane, fino al 10 luglio 2020, e tutte le risposte raccolte confluiranno nella revisione del regolamento sulle infrastrutture energetiche transeuropee (TEN-E), che darà un contributo fondamentale al Green Deal europeo.

La Commissione intende pubblicare una proposta legislativa per adeguare il regolamento in vigore entro la fine del 2020. Per garantire un processo di consultazione più ampio e interattivo, la Commissione organizzerà anche quattro webinar per le parti interessate e recentemente è stata pubblicata una valutazione d'impatto iniziale per commenti.

European Student Network – ESN - Urbino: un ponte tra studenti e valori dell'UE

di Paola Borgia, Simona Di Carlo, Riccardo Potenza, Riccardo Saccoccia



Nel 1989, a soli due anni dal lancio del programma Erasmus, è nata la più grande associazione di volontariato su scala internazionale: Erasmus Student Network, per gli amici ESN. Figlia legittima e allo stesso tempo compagna complementare del Programma Erasmus, ESN è una realtà che prende vita perché gli studenti degli Stati Membri iniziano a spostarsi, conoscersi, mescolarsi, plasmarsi e, soprattutto, a viaggiare in direzioni tutte nuove. I percorsi che si delineano sono inaspettati e ritagliano il profilo di una identità inedita e frastagliata, non più discendente di una sola realtà, ma di una realtà più ampia e multiforme: l'Europa. ESN si insedia ovunque nel continente, con lo scopo di affiancare la Commissione Europea e le Istituzio-

ni nazionali e locali nella meravigliosa *mission* di dare agli studenti l'opportunità di "fare un'esperienza all'estero", in termini di studio, formazione e di vita. Il ruolo di ESN è quello di arricchirla, interagendo con le istituzioni e offrendo agli studenti Erasmus aiuto, supporto, eventi, scambi e viaggi volti a favorirne l'accoglienza e l'integrazione nella filosofia dello *students helping students*.

Nel 2020, tutti i giorni, ESN continua a crescere grazie agli stessi valori di quasi 30 anni fa e, tra i colli del Montefeltro, da quasi 3 anni, lo spirito internazionale irradiato da ESN Urbino cerca non solo di completare e rendere nel suo piccolo indimenticabile l'esperienza degli studenti Erasmus nella Città Ducale, ma anche di

offrire prospettive nuove a chi è sempre stato di casa o è stato a sua volta ospite all'estero.

Proprio in quest'ottica è nata l'idea di celebrare con un evento aperto a tutti la Giornata dell'Europa. Fin dalla nascita di ESN Urbino, uno degli eventi di punta è stato "EUrope and Italy: essere cittadino europeo oggi" che si tiene ogni anno il 9 maggio. Il fil rouge che collega tutte le edizioni di questa manifestazione è la possibilità di far fronte alle disparità e alle differenze di religione, di etnia e di lingua, diffondendo i valori e i diritti inalienabili di tolleranza, integrazione e pace professati dalla comunità europea.

La terza edizione della "Festa dell'Europa" targata ESN Urbino è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. L'apporto dell'Ateneo è stato di fondamentale rilevanza per rendere l'evento accessibile ad un'audience più numerosa e variegata anagraficamente. Quella che sarebbe dovuta essere una conferenza vis-à-vis a Palazzo Ducale, a causa della pandemia di Covid-19 che da mesi si sta affrontando, è stata reinventata in una sorta di webinar sui portali streaming dell'Università, a cui hanno preso parte le istituzioni e i docenti della stessa ed il Presidente di Erasmus Student Network Italia.

La giornata è stata aperta con i saluti istituzionali del Magnifico Rettore Vilberto Stocchi, del Delegato Erasmus di Ateneo, il Prof. Walter Balduini, e della Responsabile dell'Ufficio Mobilità Internazionale, la Dott.ssa Simona Pigrucci. Il Rettore ha annunciato la firma della convenzione che sancisce la ormai consolidata collaborazione tra l'Ateneo e ESN Urbino. Il Prof. Walter Balduini e la Dott.ssa Simona Pigrucci hanno poi anticipato alcune delle tematiche trattate in seguito dai tre relatori. I *topic* affrontati sono stati argomenti estremamente attuali e tangibili, quali "La competenza interculturale ai tempi del Covid-19", nel caso della Prof.ssa Sisti, e "L'Europa e le grandi crisi del 2020. Il futuro dei cittadini europei e il ruolo della generazione Erasmus", per quanto riguarda il Prof. Pierini.

Nel suo intervento, la Prof.ssa Sisti ha delineato le competenze interculturali, cioè le caratteristiche imprescindibili per essere un buon cittadino europeo oggi. Ha inoltre illustrato le peculiarità che stanno alla base di una visione etnocentrica, la quale non favorisce

un'integrazione e una convivenza completa di più culture diverse tra loro. Questo perché la forma mentis etnocentrica respinge tre dei pilastri fondamentali dell'etnorelativismo, cioè riconoscere e rispettare le differenze culturali per poi, dopo aver accettato queste ultime, riconciliarsi con la propria visione del mondo.

Il Prof. Pierini ha dato invece un taglio economico al suo intervento riguardante UE e progetto Erasmus+, senza tralasciare qualche pillola politica e giuridica sull'Unione Europea. Ha poi lanciato un appello ai giovani d'oggi, dicendo che sono loro a decidere il futuro dell'Europa con le loro scelte e la loro voglia di mettersi in gioco. Infine, il Presidente di ESN Italia, il Dott. Giovanni Telesca ha proposto un intervento sull'importanza del programma Erasmus+ per la costruzione dell'identità europea. Egli ha infatti parlato di come l'esperienza Erasmus gli abbia fatto comprendere il vero significato di sentirsi cittadino europeo e di quanto sia importante investire in questo progetto formativo che dà la possibilità a moltissimi giovani da tutto il mondo di viaggiare, sperimentare, conoscere e convivere con altre culture.

Per concludere la mattinata, dopo i ringraziamenti tenuti dai due moderatori di ESN Urbino, è stato mandato in onda un video rappresentativo che, per rivisitare il format vincente della mostra fotografica della precedente edizione, ha convogliato in una "mostra digitale" foto e frasi di coloro che negli ultimi anni hanno preso parte al progetto Erasmus+ come studenti incoming e outgoing dell'Università di Urbino.

"EUrope and Italy" nasce quindi allo scopo di celebrare una ricorrenza tanto importante per ESN quanto per l'Italia ed ogni altro paese dell'Unione Europea: la "Festa dell'Europa", giornata simbolo della pace e dell'unità fra gli Stati membri, scaturite dal sogno, che al tempo poteva sembrare utopico, dell'allora Ministro degli Esteri francese Robert Schuman. Schuman forse non immaginava l'evoluzione politica ed economica che avrebbe visto l'Europa protagonista: la sua idea era semplicemente quella di un'alleanza in grado di garantire la cooperazione tra Paesi e cancellare le sofferenze del passato. Schuman voleva ovviamente permettere una più rapida ripresa dal conflitto mondiale ma, anche e prima di tutto, incoraggiare qualcosa di inimmaginabile per l'epoca: pace e solidità

rietà durature fra i popoli Europei. Essere cittadino europeo oggi ci dà la possibilità di usufruire di una moltitudine di opportunità un tempo oniriche, una fra tutte, il diritto di potersi muovere liberamente all'interno del territorio dell'Unione. Questo, ormai dato quasi per scontato, è stato garanzia fondamentale nella crea-

zione del progetto Erasmus come del Network di ESN ed incarna perfettamente gli ideali della visione di Schuman. Tali ideali sono stati da sempre diffusi tramite il programma Erasmus+ e promossi da ESN. La visione "utopica" di Schuman è sempre più a portata di mano e noi tutti siamo in prima linea.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Nuova iniziativa pilota dell'UE da 50 milioni di euro per sviluppare istruzione e competenze in Europa

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e la Commissione europea stanno avviando una nuova iniziativa pilota di garanzia volta a migliorare l'accesso ai finanziamenti per le persone e le organizzazioni che intendono investire nelle competenze e nell'istruzione. L'iniziativa pilota da 50 milioni di € sosterrà i finanziamenti destinati a studenti e discenti, imprese che investono nel miglioramento delle competenze dei dipendenti e organizzazioni erogatrici di istruzione e formazione.

L'iniziativa pilota di garanzia per le competenze e l'istruzione è una nuova iniziativa di finanziamento tramite ricorso al credito destinata a stimolare gli investimenti nell'istruzione, nella formazione e nelle competenze e a favorire così l'occupazione e la risposta alle mutevoli esigenze dell'economia europea. Questa iniziativa è particolarmente rilevante nella difficile situazione economica che i cittadini e le imprese europei si trovano ad affrontare a causa della pandemia di coronavirus. Sosterrà le imprese e gli studenti durante e dopo la crisi, al fine di garantire che l'Europa possa svilupparsi, rimanere all'avanguardia dell'evoluzione tecnologica globale, far progredire l'economia della conoscenza e accelerare la ripresa economica.

Durante la fase pilota l'iniziativa fornirà una garanzia dell'UE pari a un massimo di 50 milioni di €, con il sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS); in questo modo

sarà possibile finanziare il ricorso al credito nell'ambito di progetti dedicati alle competenze e all'istruzione in Europa, con l'obiettivo di mobilitare più di 200 milioni di € di finanziamenti totali. Gli istituti di finanziamento o gli erogatori di istruzione e formazione interessati possono candidarsi a diventare intermediari finanziari e a partecipare al programma rispondendo all'invito a manifestare interesse pubblicato dal Fondo europeo per gli investimenti. La selezione degli intermediari finanziari è gestita dal Fondo europeo per gli investimenti.

Il Fondo europeo per gli investimenti fornirà gratuitamente una garanzia (o controgaranzia) limitata di prima perdita a intermediari finanziari selezionati che creino nuovi portafogli di finanziamento tramite ricorso al credito a favore di studenti e imprese. Gli studenti e le imprese ammissibili potranno accedere a diversi tipi di finanziamento (ad esempio prestiti, dilazioni di pagamento, prestiti collegati al reddito ecc.) tramite intermediari finanziari specifici, quali istituti di finanziamento, università e centri di formazione professionale, garantiti dall'UE. In ultima analisi questo strumento permetterà ai beneficiari finali di accedere ai finanziamenti più facilmente e a condizioni migliori.

L'iniziativa sarà varata quest'anno nella sua fase pilota, con l'obiettivo di renderla uno strumento finanziario europeo standard dopo il 2020.

https://www.eif.org/what_we_do/guarantees/skills-and-education-guarantee-pilot/index.htm

Scadenza: 31 ottobre 2020.

ESCALAR: 1,2 miliardi di euro a favore della crescita e dell'espansione di imprese ad alto potenziale di sviluppo

La Commissione ha presentato ESCALAR, una nuova strategia di investimento, sviluppata in collaborazione con il Fondo europeo per gli investimenti, che sosterrà il capitale di rischio e il finanziamento della crescita delle imprese promettenti e che permetterà loro di svilupparsi in Europa e di rafforzare la capacità economica e tecnologica dell'Europa.

Nella fase pilota, ESCALAR erogherà fino a 300 milioni di € sostenuti dal Fondo europeo per gli investimenti strategici al fine di aumentare la capacità di investimento dei fondi di capitale di rischio e di private equity, generando investimenti fino a 1,2 miliardi di €, vale a dire fino a 4 volte l'investimento iniziale, per sostiene-

re le imprese promettenti. ESCALAR è una delle iniziative annunciate nella nuova strategia per le PMI per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e acquista una rilevanza ancora maggiore alla luce della difficile situazione economica in cui versano le PMI a causa della pandemia di coronavirus. ESCALAR sosterrà le imprese innovative durante e dopo la crisi per garantire all'Europa di potersi sviluppare e di restare alla testa dello sviluppo tecnologico a livello mondiale e per accelerare la sua ripresa economica.

https://www.eif.org/what_we_do/equity/escal/index.htm

Scadenza: 30 giugno 2020.

Corpo europeo di solidarietà

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti iniziative del corpo europeo di solidarietà:

- Progetti di volontariato
- Partenariati di volontariato (accordi specifici per il 2020 nell'ambito dell'accordo quadro di partenariato 2018-2020)
- Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità
- Tirocini e lavori
- Progetti di solidarietà
- Etichetta di qualità

Ammissibilità

Qualsiasi organismo pubblico o privato può presentare una domanda di finanziamento nell'ambito del corpo europeo di solidarietà. I gruppi di giovani registrati nel portale del corpo

europeo di solidarietà possono inoltre presentare una domanda di finanziamento per progetti di solidarietà.

Il corpo europeo di solidarietà è aperto alla partecipazione dei paesi indicati di seguito.

I 28 Stati membri dell'Unione europea possono partecipare appieno a tutte le iniziative del corpo europeo di solidarietà.

Alcune iniziative del corpo europeo di solidarietà sono inoltre aperte alla partecipazione di organizzazioni provenienti da:

- paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, Serbia e Repubblica di Macedonia del Nord;
- paesi partner.

Scadenze:

| | |
|--|-------------------|
| Progetti di volontariato | 1 ottobre 2020 |
| Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità | 17 settembre 2020 |
| Tirocini e lavori | 1 ottobre 2020 |
| Progetti di solidarietà | 1 ottobre 2020 |

<https://ec.europa.eu/youth/solidarity-corps>

Programma Erasmus+

Azioni

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti azioni del programma Erasmus+:

Azione chiave 1 — Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

—mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

—diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2 — Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

—partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

—università europee

—alleanze della conoscenza

—alleanze delle abilità settoriali

—rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore

—rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche

— progetti di dialogo con i giovani

Attività Jean Monnet

— cattedre Jean Monnet

— moduli Jean Monnet

— centri di eccellenza Jean Monnet

— sostegno Jean Monnet alle associazioni

— reti Jean Monnet

— progetti Jean Monnet

Sport

—partenariati di collaborazione

—piccoli partenariati di collaborazione

—eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Ammissibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi partecipanti:

—gli Stati membri dell'Unione europea;

—i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;

—i paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, Macedonia del Nord e Serbia.

La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Per ulteriori informazioni consultare:

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/documents/annual-work-programmes_it

Scadenze:

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: 1 ottobre 2020 alle ore 12:00
- Azione chiave 3, Progetti di dialogo con i giovani: 1 ottobre 2020 alle ore 12:00

Accreditamento Erasmus nei settori dell'istruzione degli adulti, dell'istruzione e formazione professionale e dell'istruzione scolastica

Il programma UE 2021-2027 per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione europea il 30 maggio 2018 (il programma) non è ancora stato adottato dai legislatori europei. Tuttavia, il presente invito a richiedere l'accREDITAMENTO viene pubblicato per agevolare la candidatura dei potenziali beneficiari delle sovvenzioni dell'Unione europea non

appena i legislatori europei avranno adottato la base giuridica.

Introduzione e obiettivi

Gli accreditamenti Erasmus sono uno strumento a disposizione delle organizzazioni di istruzione e formazione che desiderano aprirsi alla cooperazione e agli scambi transfrontalieri.

Le organizzazioni Erasmus accreditate otterranno un accesso agevolato alle opportunità di finanziamento previste nell'ambito dell'azione chiave 1 del futuro programma (2021-2027). Le condizioni per l'accesso ai finanziamenti da parte delle organizzazioni accreditate saranno definite mediate inviti annuali a presentare proposte pubblicati dalla Commissione europea.

L'attribuzione dell'accreditamento Erasmus conferma che il candidato ha elaborato un piano volto a realizzare attività di qualità elevata per la mobilità e a utilizzarle per migliorare la propria offerta di istruzione e formazione.

Ammissibilità

Possono candidarsi unicamente i richiedenti dotati di personalità giuridica.

I candidati stabiliti in uno dei seguenti paesi possono richiedere l'accreditamento Erasmus:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi terzi associati al programma, alle condizioni previste dalla base giuridica.

Inoltre, i candidati devono essere riconosciuti come uno dei tipi di organizzazione ammissibili dalle autorità nazionali del paese del candidato.

Non è richiesta esperienza precedente nell'ambito di Erasmus+ (2014-2020).

Scadenza: 29 ottobre 2020.

Opportunità di lavoro nelle Istituzioni europee

Segretario generale alla Corte dei conti europea

La Corte dei conti europea (di seguito: «la Corte») è il revisore esterno dell'Unione europea (UE). Istituita nel 1975, la Corte è una delle sette istituzioni dell'UE. Ha sede a Lussemburgo e conta un organico di circa 900 persone, di tutte le nazionalità dell'Unione, che svolgono attività di audit, di supporto o amministrative.

La Corte dei conti europea ha deciso di offrire una posizione di Segretario generale (grado AD16). Lo stipendio base mensile ammonta a 18 994 euro. Il contratto verrà offerto per un periodo iniziale di sei anni, soggetto al limite di età di 66 anni stabilito dalla normativa. Può essere rinnovato una volta, di comune accordo tra le parti, per un ulteriore periodo non superiore ai sei anni.

Per poter operare in piena indipendenza, il/la candidato/a scelto/a dovrà essere libero/a da qualsiasi obbligo professionale antecedente, al più tardi entro la data in cui assumerà le funzioni.

Il Segretario generale risponde del proprio operato alla Corte a cui trasmette relazioni periodiche riguardo allo svolgimento delle proprie funzioni.

Criteri di ammissibilità

1. Condizioni di assunzione

Conformemente all'articolo 12 del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea, i/le candidati/e devono, alla data di presentazione della domanda:

- essere cittadini/e di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei pieni diritti politici;
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari;
- offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

2. Titoli di studio

Conformemente all'articolo 5 dello Statuto:

- i) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più, oppure
- ii) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno, quando la durata normale di tali studi è pari ad almeno tre anni, oppure
- iii) ove l'interesse del servizio lo giustifichi, una formazione professionale di livello equivalente.

3. Esperienza professionale

Comprovata esperienza professionale di almeno 18 anni maturata dopo aver ottenuto il livello di studi precedentemente indicato, di cui almeno 8 anni nella gestione delle risorse di un'organizzazione.

4. Conoscenza delle lingue

Data la natura delle mansioni da assolvere, è essenziale una buona padronanza dell'inglese e del francese, dal momento che queste sono le lingue di lavoro della Corte. È

pertanto richiesto un livello minimo C1 per la comprensione, l'espressione orale e la produzione scritta in entrambe le lingue.

La conoscenza di altre lingue dell'UE sarà considerata un vantaggio.

Per stabilire il proprio livello di conoscenza delle lingue straniere, si può consultare il sito:

<http://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

Criteri di preselezione

- Oltre 10 anni di esperienza professionale in un ambiente internazionale e multiculturale;
- oltre 8 anni di esperienza nella gestione delle risorse di un'organizzazione;
- comprovata capacità di contribuire alla gestione efficace di una organizzazione;
- esperienza nell'attuazione di cambiamenti e nella partecipazione a progetti innovativi;
- comprovata capacità di gestire e portare a termine con successo complessi progetti organizzativi;
- comprovata conoscenza del quadro istituzio-

nale e finanziario dell'UE.

III. Criteri di selezione

- Eccellente capacità di definire e attuare una strategia, di fissare obiettivi e risultati da conseguire e di riferire in merito;
- eccellente padronanza dei metodi di gestione;
- eccellente capacità di dirigere e motivare équipe multilingue e multiculturali, nonché di individuare e valorizzare al massimo le potenzialità del personale e di gestire i conflitti;
- capacità di dirigere la gestione amministrativa di una amministrazione o di una istituzione costantemente impegnata a migliorare i propri servizi;
- eccellenti competenze interpersonali e di comunicazione;
- spiccata capacità di instaurare solide relazioni con i portatori di interesse: competenze negoziali, tatto e diplomazia.

Scadenza: 7 luglio 2020.

Direttore al Segretariato generale del Consiglio

Il segretariato generale del Consiglio (SGC) assiste il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione europea e i rispettivi organi preparatori in tutti i loro settori di attività. Fornisce consulenza e sostegno ai membri del Consiglio europeo e del Consiglio e ai rispettivi presidenti in tutti i settori di attività, ivi compresi consulenza giuridica e politica, coordinamento con altre istituzioni, elaborazione di compromessi, attività redazionale e tutti gli aspetti pratici necessari per assicurare che i lavori del Consiglio europeo e del Consiglio siano preparati e si svolgano in modo adeguato.

Si ricerca un giurista con approfondita conoscenza della legislazione, del funzionamento e delle procedure dell'UE e una buona conoscenza dei settori di competenza della direzione. L'esperienza in consulenze legali ad alto livello in un contesto sensibile politicamente costituisce un vantaggio.

Inoltre la persona titolare del posto dovrà possedere:

- la capacità di pensare e pianificare strategicamente, anticipare e individuare potenziali problemi e proporre soluzioni e compromessi praticabili;

- eccellenti competenze comunicative, incluse competenze di comunicazione interpersonale;
- la capacità di mantenere buoni rapporti lavorativi con vari interlocutori interni ed esterni, nonché capacità diplomatiche;
- competenze di leadership e la capacità di promuovere un forte spirito di squadra e di guidare, motivare e rendere autonomo e responsabile il personale in un contesto multiculturale ed eterogeneo, con un forte accento sul suo sviluppo;
- la capacità di pianificare e organizzare tutti i lavori della direzione generale al fine di rispettare scadenze critiche e garantire un'equa distribuzione del carico di lavoro all'interno del gruppo, nonché la capacità di gestire il cambiamento e di sostenere il personale attraverso il cambiamento.

Le candidate e i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti al momento della presentazione della candidatura:

a) Condizioni generali

- possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti politici;

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) Condizioni specifiche

— possedere un diploma universitario in giurisprudenza che dia accesso agli studi di dottorato in giurisprudenza;

— avere almeno quindici anni di esperienza professionale in materia di consulenza giuridica, di cui almeno tre anni di esperienza effettiva nell'esercizio di responsabilità gestionali e organizzative. Tre anni in una posizione di notevole

responsabilità in termini di coordinamento legale sono considerati equivalenti all'esperienza dirigenziale richiesta;

— poiché le lingue inglese e francese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione all'interno dell'SGC e con le altre istituzioni, sono richieste un'eccellente conoscenza di una delle due lingue e una buona conoscenza dell'altra. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio.

Scadenza: 18 giugno 2020.

Direttore esecutivo all'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)

L'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) è un'agenzia decentrata dell'Unione europea (UE), istituita nel 1994 con sede a Bilbao, in Spagna.

L'obiettivo dell'EU-OSHA è di fornire alle istituzioni e agli organismi dell'Unione, agli Stati membri, alle parti sociali e agli altri soggetti interessati del settore della sicurezza e della salute sul lavoro pertinenti informazioni tecniche, scientifiche ed economiche nonché le competenze tecniche utili in tale settore al fine di migliorare l'ambiente di lavoro, in un contesto di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

A tal fine l'EU-OSHA promuove e diffonde le conoscenze, fornisce dati concreti e servizi volti all'elaborazione delle politiche, tra cui conclusioni basate sulla ricerca, e agevola la condivisione delle conoscenze tra l'Unione e i soggetti nazionali.

Criteri di selezione

Il candidato ideale dovrà dar prova di eccellenti qualità professionali e grande dinamismo e soddisfare i criteri di selezione elencati qui di seguito.

a) Esperienza in funzione dirigenziale, in particolare:

— comprovate capacità di gestione, sia a livello strategico che operativo;

— eccellenti capacità di sviluppare e attuare una visione strategica, stabilire obiettivi e motivare e dirigere équipes di lavoro in un contesto multiculturale e multilingue;

— capacità decisionali comprovate, ivi compresa la capacità di assumere decisioni in

contesti politici complessi e in situazioni di emergenza;

— esperienza diretta nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane, in un contesto nazionale, europeo e/o internazionale.

b) Esperienza e conoscenze tecniche, in particolare:

— ottima conoscenza delle politiche europee e nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

— capacità di interagire e negoziare al più alto livello di gestione con le istituzioni e gli organismi dell'UE nonché con le autorità pubbliche e le parti sociali;

— ottima conoscenza delle istituzioni dell'UE, del loro funzionamento e della loro interazione, nonché delle procedure amministrative e finanziarie dell'UE, delle politiche dell'UE e delle attività internazionali pertinenti alle attività dell'EU-OSHA.

c) Capacità di comunicazione/negoziazione, in particolare:

— capacità di comunicare efficacemente con i portatori di interessi e il pubblico;

— eccellenti capacità negoziali e di comunicazione scritta e orale;

— una parte fondamentale dei compiti del direttore esecutivo è rappresentare l'agenzia nei consessi internazionali e interagire con i portatori di interessi in un contesto internazionale. Per poter svolgere immediatamente i compiti di direttore esecutivo è indispensabile un'ottima padronanza dell'inglese.

d) Titoli preferenziali:

— esperienza maturata in un ambiente multiculturale;

— capacità di adattarsi a priorità politiche in evoluzione a livello dell'UE.

Requisiti di ammissione

Sono ammessi alla fase di selezione solo i candidati che, **entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature**, soddisfano i requisiti formali indicati qui di seguito.

— *Cittadinanza*: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

— *Laurea o diploma universitario*: i candidati devono possedere:

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più;

— oppure, un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a 3 anni.

— *Esperienza professionale*: i candidati devono aver maturato almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea a un livello al quale danno accesso le qualifiche di cui sopra, di cui 5 anni in un settore attinente alla missione dell'Agenzia.

— *Esperienza dirigenziale*: almeno 5 anni dell'esperienza professionale post laurea devono essere stati maturati in una posizione dirigenziale di alto livello in un settore rilevante per la posizione offerta.

— *Conoscenze linguistiche*: i candidati devono avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue.

— *Limiti di età*: i candidati devono essere in grado di portare a termine l'intero mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento.

Scadenza: 19 giugno 2020.

Concorsi

Youth4Regions: al via il concorso per aspiranti giovani giornalisti

Youth4Regions è un programma della Commissione europea per aiutare gli studenti di giornalismo e i giovani giornalisti a scoprire che cosa fa l'UE nella loro regione. Tra le candidature ricevute saranno selezionati 33 vincitori, che saranno invitati a Bruxelles durante la Settimana europea delle regioni e delle città, in programma nel mese di ottobre, dove potranno seguire corsi di formazione, avere giornalisti affermati come tutor e lavorare con loro in sala stampa e visitare le istituzioni dell'UE e le organizzazioni dei media. I candidati selezionati si contenderanno anche il premio Megalizzi – Niedzielski per aspiranti giornalisti.

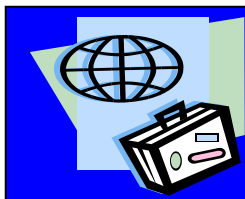
Possono candidarsi giovani aspiranti giornalisti degli Stati membri dell'UE, dei paesi confinanti e dei paesi candidati all'adesione. Il modulo di candidatura e le condizioni di partecipazione sono disponibili sulla pagina web del programma www.youth4regions.eu fino al **13 luglio**. Secondo un sondaggio condotto tra i giovani che hanno partecipato al programma, il 18% degli intervistati ha ricevuto un'offerta di lavoro grazie al programma e il 97% ritiene che il programma li abbia aiutati a capire meglio l'UE e la sua politica regionale.

Concorso "Comunica l'Europa che vorresti". Termine di presentazione degli elaborati

In considerazione delle recenti disposizioni riguardanti l'emergenza epidemiologica da COVID19, il **termine di presentazione degli elaborati per partecipare** al Concorso Nazionale "[Comunica l'Europa che vorresti](#)", rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo

grado, promosso dal Ministero dell'Istruzione e dal Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **si deve considerare come non apposto.**

Le nuove scadenze saranno comunicate non appena possibile.



Giovani

Servizio volontario europeo e volontariato

Corpo Europeo di Solidarietà in Polonia

- Date del progetto: Estate 2020
 - Durata del progetto: 12 mesi
- ATTIVITÀ DEL PROGETTO**
- Attività nelle scuole: sviluppo di gruppi di volontariato
 - Volontariato d'azione: supporto del team nel coordinamento di diverse attività di volontariato
 - Promozione delle attività: social media, sito web e graphic design
 - Sviluppo di una tua iniziativa: implementa le tue idee basate sui tuoi interessi, passioni e competenze
 - "Gdansk voluntary week": organizzazione di attività per l'evento annuale dei volontari di Danzica
- PROFILO DE* VOLONTARI***
- Età: dai 18 ai 30 anni
 - Propensione per il lavoro con gruppi di diverse fasce d'età
 - Forte motivazione nel lavoro in un'organizzazione no-profit
 - Creatività e indipendenza nel lavoro
 - Motivazione, leadership, responsabilità
 - Forte motivazione alla partecipazione delle attività previste dal progetto
 - Conoscenza dell'inglese
- info@mohbari.eu

Island of Recycling - ESC a Budapest

Dove: Ungheria, Budapest
Quando: dal 1° settembre 2020 al 31 agosto 2021
Durata: 12 mesi
Destinatari: 1 volontario/a 18-30 anni
Descrizione del progetto
 L'associazione ha aperto un'impresa sociale nel centro di Budapest, Filantropia Charity Shop.

Quest'ultimo è molto più di un semplice negozio di oggetti e vestiti di seconda mano, ma un vero e proprio ambiente comunitario, dove si incontrano persone provenienti da ambienti culturali estremamente diversi, ma condividono valori come quelli di eco-sostenibilità, eco-consapevolezza ed interculturalità.

Profilo del volontario

avere tra i 18 e i 30 anni
 possedere una conoscenza della lingua inglese sufficiente/discreta
 interesse verso le tematiche del progetto
 non si richiede esperienza pregressa nel campo trattato dal progetto

projects@you-net.eu

profilantrop@gmail.com

filantropiaadomanybolt@gmail.com

saradelsal@hotmail.it

ESC con bambini svantaggiati in Turchia

Numero volontari totali: 4 (2 per ESC a lungo termine + 2 per ESC a breve termine)

Date del progetto: ESC a lungo termine: dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2021 – ESC a breve termine: dal 1° ottobre 2020 al 30 novembre 2020

Durata del progetto: 12 mesi O 2 mesi

ATTIVITÀ DEL PROGETTO

- Organizzazione delle donazioni di giocattoli
 - Officina dei giocattoli di legno
 - Attività per bambini e seminari per genitori
 - Celebrazioni per la Giornata Mondiale del Gioco
 - Promozione, visibilità e media
- PROFILO DEL VOLONTARI***
- Età: dai 24 ai 30 anni
 - Conoscenza di metodi alternativi all'educazione
 - Abilità nel lavoro artigianale
 - Creatività nell'arte
 - Motivazione, leadership, responsabilità
 - Disponibilità a lavorare con bambini
 - Forte motivazione alla partecipazione delle attività previste dal progetto

- Conoscenza dell'inglese
info@mohbari.eu

Volontariato a Lipsia

Date del progetto: dal 1° settembre 2020 al 31 agosto 2021

Durata del progetto: 12 mesi

ATTIVITÀ DEL PROGETTO

- Supporto dei ragazzi del centro giovanile
- Supporto del personale nella progettazione e realizzazione di attività quotidiane del centro
- Supporto per la realizzazione di progetti speciali che hanno una durata più lunga
- Impegno in giornate di progetto verso temi di solidarietà in Europa/partecipazione/progetti sociali per tutti i volontari
- Partecipare, imparare e realizzare una propria idea sociale

PROFILO DEL VOLONTARIO*

- Età: dai 18 ai 30 anni
- Interesse verso il lavoro con giovani
- Esperienza di lavoro con ragazzi/giovani (anche volontariato va bene)
- Proattività, flessibilità, humor e mentalità aperta verso tutte le religioni e background sociali
- Forte motivazione alla partecipazione delle attività previste dal progetto
- Conoscenza base del tedesco
info@mohbari.eu

9 mesi di volontariato in Spagna

Le date di inizio sono flessibili, la durata di 9 mesi

Dove? Aranjuez (47km di Madrid) Manzanares (60km di Ciudad Real), Navahondilla (70km di Madrid)

LE ATTIVITÀ

Il progetto "Living in Diversity" coinvolgerà i/le volontari/e nelle attività quotidiane del centro a supporto dello staff. Nello specifico ai volontari verrà chiesto di:

- aiutare gli utenti nella cura nella propria persona e durante i loro pasti;
- accompagnare gli utenti nella loro riabilitazione fisica e nelle attività terapeutiche (passeggiate e ginnastica);
- partecipare ai diversi workshop (giardinaggio, pittura, teatro, yoga, ecc.).

I/le volontari/e saranno seguite e supportate da un mentor e dallo staff per la realizzazione di ogni attività.

PROFILO DEL VOLONTARIO

Ragazzi/e **tra i 18 e i 30 anni di età**, che abbiano una discreta conoscenza della lingua spagnola e una buona conoscenza della lingua inglese. E' necessario essere fortemente motivati a lavorare con persone fragili e con dipendenze.

vol@lunaria.org

ESC in Slovacchia in un centro giovanile

EUROSUD offre un'opportunità di volontariato internazionale in Slovacchia nell'ambito del progetto ESC Slatinka Outdoor.

Il progetto prevede l'accoglienza di 2 volontarie che parteciperanno attivamente a tutte le attività del centro ricreativo ed avranno l'opportunità di vivere una esperienza di lavoro con bambini e giovani nei vari campi di attività per il tempo libero.

I requisiti per poter partecipare a questa opportunità di volontariato internazionale in Slovacchia sono:

- Conoscenza base dell'inglese
- Interesse per animazione e attività di tempo libero
- Proattività e spirito di iniziativa
eurosudngo@gmail.com

Offerte di lavoro

Lavorare nelle fattorie in Svizzera

In tutte le regioni della Svizzera, vivono famiglie contadine disposte a ospitare giovani volenterosi per prestare servizio nelle loro fattorie. Le dimensioni e il grado di meccanizzazione delle aziende agricole può variare molto. Ve ne sono di quelle modernissime e altre che, soprattutto negli alpeggi, offrono condizioni spartane (senza elettricità né acqua corrente) e un lavoro per lo più manuale. Anche la loro posizione cambia molto: alcune di esse sono prossime ai centri urbani, altre sono in fondo a valli sperdute. Spesso, le aziende agricole sono di piccole dimensioni e può capitare che un membro della famiglia svolga un lavoro accessorio estraneo all'agricoltura.

Chi può partecipare

L'offerta si rivolge ai giovani tra i 14 e i 25 anni. I ragazzi domiciliati all'estero devono essere cittadini di uno Stato UE/AELS (con eccezione della Croazia) e aver compiuto 16 anni.

Durata

La durata minima in estate (luglio e agosto) e per i servizi in altre regioni linguistiche è due settimane, quella massima due mesi.

Trattamento economico

Dai dodici ai venti franchi a giornata di lavoro. Sono anche garantiti il vitto e l'alloggio.

<http://www.agriviva.ch/it/giovani/informazioni/cercare-fattoria>.

Lavorare in Irlanda

Di seguito una serie di link utili per coloro che cercano lavoro in Irlanda.

Generale

www.jobs.ie

gradireland.com

www.monster.ie

www.welfare.ie/en/Pages/Find-a-Job.aspx

www.irishjobs.ie

www.EmployIreland.ie

Eures - Portale europeo della mobilità professionale

www.gumtree.ie

www.hrmrecruit.com

www.staff.ie

www.findajob.ie

www.careerjet.ie

www.placeme.ie

www.morganmckinley.ie

Settore turistico

www.caterer.com

Raccolta frutta

www.pickingjobs.com/ireland

Lavorare nel settore turistico in Portogallo

Le professioni più ricercate: nel settore turistico, alberghiero e della ristorazione (quasi interamente stagionale): cuochi, camerieri e personale del bar.

Le parole chiave per la ricerca online di opportunità di lavoro in questo settore sono: *Turismo Hotelaria e Turismo*. Di seguito una serie di link utili per trovare offerte di lavoro in Portogallo nel settore del turismo.

- bonsempregos.com
- www.careerjet.pt
- expressoemprego.pt

- www.ofertas-emprego.com/
- www.slot.pt
- www.empregos.org
- www.hays.pt
- www.jobsinlisbon.com
- www.amblisbona.esteri.it/Ambasciata_Lisbona

Lavorare nel settore petrolifero in Norvegia

Alcuni siti di reclutamento

www.nav.no (Agenzia Norvegese per il Lavoro e il Welfare - NAV)

eures.europa.eu (Eures job Mobility Portal)

www.offshore.no (Industry Journal, only in Norwegian)

www.oilinfo.no (Industry Journal, information about employers, vacancies)

SOCIETÀ PETROLIFERE

- www.bp.no
- www.conocophillips.no
- www.dongenergy.no
- www.marathonoil.com
- www.shell.no
- www.petoro.no
- www.statoil.com
- www.talisman.no
- www.total.no
- www.aibel.no
- www.halliburton.com
- www.akersolutions.com
- www.slb.com

<https://www.nav.no/en/Home/About+NAV/Contact+us>.

Stages

Tirocinio per il progetto "Europe Remembers"

La Liberation Route Europe Foundation ricerca un tirocinante nel settore della comunicazione per uno dei suoi progetti "Europe Remembers", una campagna di sensibilizzazione internazionale per commemorare il 75° anniversario della fine della guerra. Il tirocinio si svolgerà a Bruxelles (Belgio) e avrà una durata da 3 a 6 mesi, a partire dall'autunno 2020.

Si richiede:

-Una formazione pertinente in comunicazione, marketing, giornalismo o qualsiasi altro campo rilevante per questa descrizione del tirocinio;

- Ottima padronanza della lingua inglese (sia scritta che orale).
- Eccellenti capacità di scrittura e di presentazione;
- Propositività, spirito di squadra e buone capacità relazionali;
- Capacità di affrontare il lavoro da un punto di vista creativo e innovativo;
- Attitudine al lavoro flessibile;
- Orientato al lavoro online;
- Auto-avviante e autonomo nel suo lavoro;
- Capacità di rispettare le scadenze e i tempi stretti con un'attenzione critica ai dettagli.

Scadenza: 15 luglio 2020.

Tirocini presso l'Agenzia del sistema di navigazione satellitare europeo

La GSA offre tirocini retribuiti in diversi servizi, in particolare nei seguenti settori: Communications, Human Resources, GNOS Services, Galileo Services, Market Development, Finance, Legal and Procurement
Destinatari

Possono candidarsi laureati che siano cittadini degli Stati membri dell'Unione europea. I candidati devono possedere una conoscenza approfondita di due lingue ufficiali dell'Unione europea.

I candidati non devono aver svolto in precedenza un tirocinio presso la GSA.

Sede di lavoro: Praga.

Durata del contratto: 6 mesi con possibilità di rinnovo.

Scadenza: 30/06/2020

<https://www.gsa.europa.eu/traineeship-listing>

Tirocini presso l'ENISA

L'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) è un centro di competenze in materia di sicurezza informatica in Europa. Sede di lavoro: Atene e Heraklion (Grecia).

Chi può candidarsi

I cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di Norvegia, Islanda e Liechtenstein, che abbiano completato il primo ciclo di un corso universitario e ottenuto un diploma di laurea o titolo equivalente

Durata: 3-12 mesi

Scadenza: 18 Giugno.

traineeship@enisa.europa.eu

Tirocini al Movimento Europeo d'Irlanda

Il Movimento Europeo d'Irlanda è un'organizzazione volontaria, senza fini di lucro, indipendente, che lavora per sviluppare la connessione tra Irlanda ed Europa.

I tirocini offerti si svolgono a Dublino, con una durata dai tre ai quattro mesi.

Requisiti:

- Buona conoscenza di base dell'Unione Europea;
- Laurea di terzo livello in un settore correlato al lavoro dell'organizzazione, incluso, ma non limitato a: Studi europei, Diritto, Politica, Comunicazione, Economia, Commercio;
- Capacità di lavorare in gruppo, in un ambiente di lavoro intenso;
- Eccellenti capacità di ricerca;
- Eccellenti capacità comunicative, sia scritte che orali;
- Esperienza con Microsoft Office, inclusi Word e Outlook;
- Buona conoscenza operativa dei social media;
- La conoscenza di altre lingue europee è preferibile ma non essenziale.

Il tirocinio non è retribuito.

La scadenza per la presentazione delle domande è su base continua.

<https://www.europeanmovement.ie/about-us/work-with-us/>

Tirocini presso l'ALDA

L'Associazione europea per la democrazia locale (ALDA) è un'organizzazione non governativa dedicata alla promozione delle buone forme governative europee e della partecipazione dei cittadini a livello locale.

La durata del tirocinio può variare dai due ai sei mesi in base alla posizione per cui ci si candida.

Tutti i candidati interessati alle varie posizioni di stage dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Essere studenti o laureati in Scienze politiche, Giurisprudenza, Sociologia o possedere un background di conoscenze in materie affini
- Ottima conoscenza della lingua inglese sia scritta che parlata
- Ottima conoscenza di un'altra lingua dell'Unione europea a scelta tra Francese, Spagnolo, Tedesco e Olandese
- Ottime capacità nell'utilizzo del pc

-Ottime conoscenze dei social media e degli strumenti di comunicazione

<https://www.alda-europe.eu/newSite/vacancies.php#int>

Tirocini presso l'ECHA

L'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA), che ha sede a Helsinki in Finlandia, offre ogni anno a neolaureati fino a 20 opportunità di tirocinio in settori scientifici quali chimica, tossicologia, biologia, scienze ambientali e tecnologie, e amministrativi come diritto, comunicazioni, finanza, risorse umane e TIC.

Il programma di tirocinio è rivolto a:

- neolaureati e titolari di una qualifica tecnica o professionale di livello equivalente in settori pertinenti al lavoro dell'Agenzia;
- dipendenti del settore pubblico o privato (livello di laurea) impegnati in settori pertinenti al lavoro dell'Agenzia.

Durata: I tirocini di solito hanno inizio a marzo o settembre. La durata va da tre a sei mesi e non possono essere prorogati oltre i sei mesi.

Requisiti

- Essere cittadino di uno Stato membro dell'UE o cittadino dello Spazio economico europeo;
- essere in grado di comunicare in inglese;
- aver ottenuto un titolo universitario o equivalente o aver svolto un lavoro di livello universitario in settori pertinenti dell'ECHA.

<https://echa.europa.eu/it/about-us/jobs/traineeships>

Tirocini presso EUROPOL

Ogni anno Europol, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nel campo dell'applicazione della legge, che ha sede a L'Aia, Paesi Bassi, offre una serie di tirocini che intendono offrire l'opportunità di conoscere meglio le attività dell'agenzia e di mettere in pratica le proprie conoscenze e competenze contribuendo alla missione di Europol.

I tirocini hanno una durata da tre a sei mesi (40 ore settimanali), a seconda delle esigenze di ciascun progetto di tirocinio. Ai tirocinanti viene assegnato un sussidio di 830 EUR.

I candidati ammessi devono:

- essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea;

- aver raggiunto la maggiore età nel loro paese di origine;

- avere un livello di istruzione corrispondente agli studi universitari completati o in corso o alla formazione professionale pertinenti ai compiti di Europol;

- avere un'ottima conoscenza di almeno due lingue dell'Unione europea, di cui una dovrebbe essere l'inglese.

<https://bit.ly/2KJ1BZp>

E' possibile consultare altre possibilità di stage in Europa anche su: www.stage4eu.it

Concorsi

Marchio di Qualità Europeo dell'Informazione per i Giovani

Il Marchio di Qualità Europeo dell'Informazione per i Giovani intende affrontare questa sfida fornendo un marchio riconoscibile che indichi ai giovani che una determinata informazione è vera e imparziale e non richiede ulteriori verifiche.

La partecipazione è aperta a cittadini o residenti di uno Stato membro del Consiglio d'Europa, che abbiano tra i 18 e i 30 anni.

Per partecipare è necessario creare la rappresentazione visiva del Marchio di Qualità Europeo dell'Informazione per i Giovani. Il Marchio deve essere un logo o un'icona, adatto ad essere visualizzato sui servizi di informazione per i giovani e sui prodotti informativi. Dovrà essere un'immagine facile da riconoscere e adatta ai giovani, che trasmetta l'affidabilità delle informazioni che certifica in tutta Europa.

Scadenza: 15 luglio 2020.

Premio giovani ricercatori 2020

Il Gruppo 2003 per la ricerca scientifica indice la seconda edizione del Premio Giovani Ricercatori 2020 per promuovere l'attività di ricerca e richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulle nuove generazioni di scienziati e scienziate, risorsa preziosa per il futuro del nostro Paese.

I premi che verranno assegnati riguardano dieci ambiti disciplinari: Agricoltura; Alimenti e nutrizione; Ambiente; Astrofisica e spazio; Biomedicina e farmaci; Covid-19; Oncologia; Inge-

gneria; Intelligenza artificiale e big data; Fisica, matematica e informatica.

Potranno partecipare al premio con un loro studio i giovani ricercatori e ricercatrici che lavorano in istituzioni di ricerca italiane.

Scadenza: 20 giugno 2020.

<https://www.gruppo2003.org/node/91>

Premio nazionale di divulgazione scientifica

Divulgare la ricerca e l'innovazione per favorire l'interesse dei giovani verso la cultura scientifica e contribuire a sostenere il settore del libro e della lettura in Italia è l'obiettivo del "Premio nazionale di divulgazione scientifica Giancarlo Dosi", promosso dall'Associazione italiana del libro (Ail), giunto all'ottava edizione e riservato a ricercatori e docenti di ogni ordine e grado, giornalisti, studiosi, autori italiani o stranieri.

Il concorso è suddiviso in tre sezioni: libri, articoli e video in lingua italiana, pubblicati per la prima volta nel 2019 o nel 2020, incluse le opere autopubblicate o rese note soltanto in formato elettronico o digitale.

Scadenza: 31 luglio 2020.

<https://www.premiodivulgazionescientifica.it/>

Concorso People in Mind 2020

People In Mind è un concorso di arti grafiche aperto a tutti, nato con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema della lotta contro lo stigma nei confronti delle persone che soffrono di disturbi mentali. L'iniziativa ha invitato ad esprimere, tramite la pittura, il fumetto o il disegno, cosa significhi "avere a mente" e "mettere al centro" le persone con disturbi mentali per ricordare da un lato che la vita non dovrebbe essere interrotta o compromessa dalle malattie mentali, e dall'altro che è importante conoscere queste patologie e il loro impatto sulla vita delle persone e dei loro familiari per capire cosa significa vivere con disturbi mentali.

Scadenza: 10 ottobre 2020.

<http://www.concorsopeopleinmind.it/>

Varie

Borse di ricerca OSCE

Il Segretariato Internazionale dell'Assemblea Parlamentare OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) propone

il programma di Borse di *Assistente alla ricerca dell'OSCE*, aperto a studenti laureati e neolaureati in scienze politiche, giurisprudenza, relazioni internazionali o altri settori correlati.

Possono candidarsi i giovani con i seguenti requisiti:

- cittadinanza in uno degli Stati partecipanti all'OSCE, o Partner per la cooperazione, fino a 28 anni di età;

- master (o equivalente) in Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritto o settore correlato.

- l'inglese scritto e parlato è obbligatorio

- forti capacità analitiche e di scrittura;

- profondo interesse per gli affari di sicurezza internazionali e la diplomazia parlamentare;

- è auspicabile la precedente esperienza di lavoro in un'organizzazione internazionale o in un parlamento;

- la familiarità con le questioni relative alle elezioni, ai diritti umani, al controllo degli armamenti, alle minacce transnazionali, alla migrazione, alla lotta al terrorismo, al buon governo, ai cambiamenti climatici, agli affari dei media, alla gestione delle conferenze, alla finanza e all'amministrazione è un vantaggio;

- alfabetizzazione informatica.

Scadenza: periodo Febbraio/Marzo - 1° Ottobre

www.oscepa.org

100 Borse di Studio per Master online

La Fondazione Italia USA, a seguito della crisi determinata dall'epidemia COVID-19, ha deciso di destinare 100 nuove borse di studio straordinarie a copertura parziale per il master online "Global Marketing, Comunicazione e Made in Italy" promosso insieme al Centro Studi Comunicare l'Impresa.

Le 100 borse saranno ripartite con la seguente modalità:

- 40 borse saranno riservate ad imprenditori e professionisti, che desiderano espandere la propria attività sui mercati internazionali. Saranno privilegiate le start-up e le imprese che hanno come mercato obiettivo principale gli Stati Uniti d'America.
- 60 borse saranno riservate a giovani laureati, senza distinzione di facoltà, che abbiano conseguito la laurea dal 2010 in poi.

Ciascuna borsa di studio è del valore di € 3.200,00.

<http://mastermarcom.eu/it/borse-di-studio>

Summer School in Cinema, Human Rights and Advocacy

A causa della pandemia di COVID-19, la Summer School in Cinema, Human Rights and Advocacy, organizzata dal Global Campus of Human Rights in collaborazione con Picture People, si terrà in formato ridotto dal 31 agosto al 6 settembre 2020 al Lido di Venezia.

Il corso si rivolge a giovani professionisti interessati ad approfondire le connessioni tra diritti umani, cinema, digital media e video advocacy, a interagire con esperti e registi e a imparare ad

usare i film come strumento per il cambiamento sociale.

Borse di studio

Sono disponibili 16 borse di studio a copertura totale della quota di partecipazione, rivolte ad esperti e/o professionisti nel campo dei diritti dei minori.

Scadenza iscrizioni: 30 giugno 2020

<https://gchumanrights.org/chra>.

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>



Eventi

EmbraceEU - TO RESTART TOGETHER

Dal **14 maggio al 16 giugno 2020** si svolgeranno dei webinar per sindaci, assessori e funzionari dei Comuni piemontesi per approfondire le opportunità europee su fondi e finanziamenti e per uno scambio sulle migliori procedure per una ripartenza sicura e sostenibile.

Webinar per amministratori locali del Piemonte
L'iniziativa "EmbraceEU - to restart together" è organizzata dall'Istituto Universitario di Studi Europei - IUSE, CDE e centro ufficiale della

rete italiana ed europea dei centri di documentazione europea, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea - Ufficio di Milano, con la Consulta europea del Consiglio regionale del Piemonte e con IRES Piemonte.

L'accesso è libero, previa prenotazione fino ad un numero massimo di 150 partecipanti per ciascun webinar. Per partecipare è necessaria l'iscrizione.

Oltre il virus: comunicare la nuova programmazione europea

Mini talk su COVID-19, comunicazione digitale e fondi strutturali UE organizzato da Lazio Innova in collaborazione con Wired il 3 giugno alle ore 18:00.

Il mini talk, trasmesso in diretta Facebook sulle pagine della Regione Lazio, di Wired, di Lazio Innova e della Rappresentanza in Italia della

Commissione europea, dal titolo "*Oltre il virus: comunicare la nuova programmazione europea*" incentrato sull'importanza delle tecnologie digitali quale strumento per comunicare in modo diretto ed efficace e dare risposte adeguate alle sfide - anche sociali - poste dall'attuale pandemia.

Consiglio Regione Lombardia: audizione sulle nuove proposte della Commissione

Giovedì 4 giugno alle ore 12, presso la Commissione Programmazione e Bilancio della Regione Lombardia, audizione sulle nuove proposte della Commissione europea: Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, Next Generation EU e Programma di lavoro della Commissione europea 2020 "adattato".

L'audizione con Massimo Gaudina, capo della Rappresentanza a Milano, si potrà seguire in

streaming <https://regione-lombardia.webex.com/webappng/sites/regione-lombardia/meeting/download/a5b857c292794446884d7654b7e31c9d?MTID=m15ff34387481d239b76909052334fe1a&siteurl=regione-lombardia>

Il Green Deal nell'epoca del COVID-19

Il 5 giugno 2020 alle ore 9.30 avrà luogo un seminario online organizzato dall'Osservatorio Green economy - GEO dell'Università Bocconi in collaborazione con la Rappresentanza della Commissione europea, Ufficio di Milano. Il Green Deal costituisce un quadro di riferimento distintivo del mandato della nuova Commissione europea sotto la guida di Ursula von der Leyen.

Il COVID-19 incide profondamente su diverse dimensioni del Green New Deal. Il workshop si

propone di valutare quali sono gli impatti dell'emergenza sanitaria generati sugli scenari definiti dal Green deal e su come questi debbano essere aggiornati nella logica di trasformare la crisi in un'opportunità per adottare un modello di sviluppo sostenibile.

La partecipazione è libera previa registrazione al link

<https://eventi.unibocconi.it/index.php?key=ev2020050055>



Notizie dal POR Fesr Marche

Bandi Fesr e Fse Regione Marche

Avviso Pubblico

Avviso Pubblico per l'assegnazione di Voucher formativi finalizzati alla frequenza di azioni formative presenti nel Catalogo regionale FORM.I.C.A., di cui alla D.G.R. n. 992/2017 POR Marche - FSE 2014-2020 - Asse 1 - P.I. 8.1 - R.A. 8.5; P.I. 8.5 - R.A. 8.6

Scadenza: 12/06/2020

Avviso Pubblico

POR Marche FSE 2014-2020 Asse 1, P.d.I. 8.1 DGR n. 400 del 30 marzo 2020. Avviso pubblico per la concessione di n. 20 borse di studio

per percorsi di dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione industriale

Scadenza: 19/06/2020

Avviso Pubblico

POR MARCHE FSE 2014-2020 Asse 1, P.d.I. 8.1 DGR n. 400 del 30/3/2020 . Avviso Pubblico rivolto alle UNIVERSITA' PER L'INDIVIDUAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DI N. 26 BORSE DI DOTTORATO DI RICERCA. Edizione 2020

Scadenza: 30/06/2020

Bando per la concessione di finanziamenti (Area Sisma)

POR FESR 14-20 - ASSE 8 - AZIONE 23.1 - Sostegno all'innovazione delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo - € 300.000,00

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Bandi PSR Marche

<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca>

Bando per la concessione di contributi - Scadenza: 15/06/2020

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 - Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali (2080, 2.2.1) - Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Misure connesse alle superfici - Campagna 2020

Bando per la concessione di contributi - Scadenza: 15/06/2020

Reg. (UE) n. 1305/2013 Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2020 - Bando 2016 DDS n.672/2016 e s.m.i.- Misura 8 - Sottomisura 8.1 operazione A) - Pagamento per impegni Forestali e imboschimento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Bando per la conferma impegni campagna 2020

Bando per la concessione di contributi - Scadenza: 15/06/2020

Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014 - 2020 - Bando 2020 - Sottomisura 10.1 Opera-

zione B) "Inerbimento permanente Azione 2 - Margini erbosi multifunzionali".

Bando per la concessione di contributi - Scadenza: 18/06/2020

Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014 - 2020 - Bando Progetti Integrati Filiere per la produzione di energia da biomasse forestali - annualità 2020

Bando per la concessione di contributi - Scadenza: 22/06/2020

Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014 - 2020 - Bando - MISURA 10.2 - Operazione A)FA 4A - Raccolta, caratterizzazione, catalogazione, conservazione su materiale genetico regionale. Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura - Annualità 2020"

Avviso Pubblico - Scadenza: 25/06/2020

GAL Flaminia Cesano - SOTTOMISURA 19.4 - AVVISO PER SERVIZIO PER L'ESPLETAMENTO DELLA FUNZIONE DI RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Avviso Pubblico - Scadenza: 25/06/2020

GAL Flaminia Cesano - SOTTOMISURA 19.4 - AVVISO PER LA RACCOLTA DI PREVENTIVI, SENZA IMPEGNO DI AGGIUDICAZIONE, PER SERVIZI IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Avviso Pubblico - Scadenza: 25/06/2020

GAL Flaminia Cesano - SOTTOMISURA 19.4 - AVVISO PER PARTECIPARE ALLA PROCEDURA APERTA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI UFFICI SEDE GAL FLAMINIA CESANO AI SENSI DEGLI ARTT. 36 E 60 DEL D.LGS. 50/2016

Avviso Pubblico - Scadenza: 25/06/2020

GAL Flaminia Cesano - SOTTOMISURA 19.4 - AVVISO PER IL SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI - ADEGUAMENTO DEL GAL FLAMINIA CESANO AL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (art. 36 - D.lgs. 50/2016)

Bando per la concessione di contributi - Scadenza: 25/06/2020

Art.20 D.L.189/16 conv.to L.299/2016 ss.mm.ii. - D.M. 10/5/18 - Decreto VCOMMS16 n. 2 del 25/02/2019 ss.mm. - Bando "Interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016